CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

Lucca, 18 gennaio 1993
prot.n. 64/P1/93

Ai Parlamentari della Camera e del Senato

Dopo le significative adesioni pervenute alla nostra proposta di costituzione del Comitato dei parlamentari della famiglia e il volontariato, è opportuno procedere all'insediamento e all'inizio concreto dell'attività. I temi da affrontare sarebbero molti, e saranno autonomamente programmati dal Comitato.

Ci permettiamo però di segnalarne alcuni che riteniamo più urgenti, alla luce della nostra esperienza.

1) Dal recente Convegno Nazionale di Lucca, è emersa la preoccupazione per le prospettive dello "stato sociale" in Italia, con particolare rferimento alla mancanza di punti di osservazione complessivi del problema, non frazionati per materia.

La proposta urgente è quindi di investire tempestivamente alcuni soggetti istituzionali del compito di promnuovere un'osservazione complessiva sullo stato sociale e la sua evoluzione prossima.

I punti di riferimento possibili possono essere:
a) le commissioni parlamentari,
b) il CNEL;
c) il Ministero per gli affari sociali (anche per conto della Presidenza del Consiglio).

Su questo punto, una presa di posizione del Comitato avrebbe certamente grande utilità ed efficacia.

2) Il tema della famiglia e delle sue prospettive è certamente rilevantissimo e complesso, ma ormai ineludibile.

La proposta è quella di cominciare ad esaminarle non tanto nella prospettiva del diritto di famiglia in senso stretto, ma proprio a partire dalla problematica della crisi dello

Via A. Catalani, 158 - 55100 Lucca - Tel. (0583) 419500 - 419501 Fax
Casella Postale n. 202 - 55100 Lucca - P.I. 01128090469

"stato sociale"o del Senato e della sua evoluzione: considerando appunto la famiglia come parte essenziale del "privato sociale no profit" chiamato a costituire la "rete" dei servizi, in integrazione con quelle pubblici, a protezione dei soggetti deboli.

3) Un tema unificante i vari settori del volontariato, (ed anche dell'associazionismo e di tutto il settore no profit) è quello fiscale, con particolare riferimento alla semplificazione degli adempimenti per evitare il rischio di burocratizzazione delle Associazioni e alla possibilità di incentivi: (come accade all'estero, specialmente nel mondo anglosassone).

Ancor più rilevante è il tema del trattamento fiscale delle famiglie, anche nella prospettiva della ristrutturazione dello stato sociale. La problematica è sentita da tutti, con crescente urgenza: per cui si tratterebbe di impegnare gli uffici studi della Camera e soprattutto il Ministero delle Finanze, per cercare soluzioni complessive a questa delicata materia.

4) Vi sono poi altre questioni non certo minori, ma di settore, che potranno essere affrontate, nel proseguo del lavoro:
a) il volontariato nella sanità;
b) il volontariato dei Beni Culturali ed Ambientali;
c) il volontariato di protezione civile;
d) il volontariato internazionale;
e) il volontariato nell'assistenza;
f) il funzionamento dell'Osservatorio nazionale per il volontariato;
g) l'attuazione della L. 266 sul volontariato e le relative leggi regionali ecc...

Per cominciare a discutere di questi temi, per decidere le iniziative da intraprendere, e per costituire gli organi di coordinamento del Comitato proponiamo di riunirci il ***27 gennaio p.v. alle 11.30 presso il Gruppo DC alla Camera dei Deputati - Sala Aldo Moro*** (g.c.).

Ti preghiamo di fare il possibile per essere presente almeno a questa riunione propositiva.

Il Vice - Presidente
Giuseppe Bicocchi

Il Presidente
Maria Eletta Martini

P.S.
1) Alleghiamo l'elenco dei colleghi parlamentari che hanno aderito ad oggi
2) Rinnoviamo l'invito ad aderire agli altri colleghi che non lo hanno fatto finora: riempendo l'accluso modulo e facendolo avere in casella, alla Camera, a Bicocchi.

Nome e Cognome _____

indirizzo _____
(dove ricevere la corrispondenza)

_____

telefono _____
(con prefisso)

aderisco al "**Comitato dei Parlamentari per la famiglia ed il volontariato**" promosso dal Centro Nazionale per il Volontariato di Lucca

| | Desidero ricevere il mensile Volontariato Oggi

Roma, lì _____

restituire a:
***Bicocchi** in casella, alla Camera,*
*o al **Centro Nazionale per il Volontariato** - fax 0583/419.501*

ASSR

4

ELENCO PARLAMENTARI

SENATORI

SEN. ANGELO BERNASSOLA	DC
SEN. FRANCO BONFERRONI	DC
SEN. VINCENZA BONO PARRINO	PSDI
SEN. IVO BUTINI	DC
SEN. GIROLAMO CANNARIATO	LA RETE
SEN. AGATA ALMA CAPPIELLO	PSI
SEN. SEVERINO CITARISTI	DC
SEN. ROMUALDO COVIELLO	DC
SEN. GIORGIO DE GIUSEPPE	DC
SEN. ALDO DEMATTEO	DC
SEN. GIUSEPPE DOPPIO	DC
SEN. ALBINO FONTANA	DC
SEN. GIUSEPPE GUZZETTI	DC
SEN. ROSA JERVOLINO RUSSO	DC
SEN. CARMINE MANCUSO	LA RETE
SEN. GIOVANNI MANZINI	DC
SEN. DARIA MINUCCI	DC
SEN. MARISA MOLTISANTI	MSI-DN
SEN. WALTER MONTINI	DC
SEN. ANTONINO MURMURA	DC
SEN. GIACOMO PAIRE	PLI
SEN. ANGELO PAVAN	DC
SEN. FRANCESCO PISTOIA	DC
SEN. ALBERTO ROBOL	DC
SEN. CARLA ROCCHI	VERDI

DEPUTATI

ON. GIOVANNI ALTERIO	DC
ON. FRANCO ANTOCI	DC
ON. ROMANO BACCARINI	DC
ON.ENZO BALOCCHI	DC
ON. GIUSEPPE BICOCCHI	DC
ON. G.MARTINO BONOMO	PRI
ON. ANDREA BORRI	DC
ON. LUCA CARLI	DC
ON. CARLO CASINI	DC
ON. PIER FERDINANDO CASINI	DC
ON. ADRIANA CECI	
ON. MARCO CELLAI	MSI
ON. ADRIANO CIAFFI	DC

ON. EMILIO COLOMBO	DC
ON. TERESIO DELFINO	DC
ON. OMBRETTA FUMAGALLI CARUCCI	DC
ON. DOMENICO GALBIATI	DC
ON. LUCIANO GELPI	DC
ON. CISO GITTI	DC
ON. GALILEO GUIDI	PDS
ON. LAURA ROZZA GIUNTELLA	LA RETE
ON. NILDE JOTTI	PDS
ON. ANGELO LA RUSSA	DC
ON. MARIO LETTIERI	DC
ON. AGAZIO LOIERO	DC
ON. CALOGERO MANNINO	DC
ON. GIANNI MATTIOLI	VERDI
ON. GIANFRANCO MORGANDO	DC
ON. IRENE PIVETTI	LEGA NORD
ON. FRANCESCO POLIZIO	DC
ON. VITO RIGGIO	DC
ON. ORESTE ROSSI	LEGA NORD
ON. FRANCESCO RUTELLI	VERDI
ON. GABRIELE SALERNO	PSI
ON. NICOLA SANESE	DC
ON. GIUSEPPE SANTONASTASO	DC
ON. RICCARDO SARTORIS	DC
ON. GIANCARLO SITRA	PDS
ON. MICHELE VISCARDI	DC
ON. AMEDEO ZAMPIERI	DC

EURO PARLAMENTARI

ON. ROSY BINDI	DC
ON. GUIDOLIN FRANCESCO	DC

6

SEN.
DE MARTINO
FRANCESCO
P.ZZO MADAMA
00186 ROMA

CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Via A. Catalani, 158 - 55100 Lucca

On. Giuseppe Bicocchi

CIRCOLO
GIUSTIZIA e LIBERTÀ

Fondato nel 1947

Presidenza Onoraria

Avv. Costante Armentano C.

On. Giovanni Berlinguer

Prof. Ettore Biocca

Sig.ra Renata Cavalieri

Gen. Antonio Conti

Sen. Francesco De Martino

Prof. Avv. Ettore Gallo

Dott.ssa Gisele Geymonat

Avv. Mario Lana

Prof. Franco Molfese

Sen. Adriano Ossicini

Sen. Leo Valiani

On. Giuliano Vassalli

On. Bruno Zevi

CIRCOLO
GIUSTIZIA e LIBERTÀ

Fondato nel 1947

Dallo Satuto:

«L'associazione, apartitica e pluralistica, ha lo scopo di riunire coloro che hanno lottato e lottano per la conquista e per il consolidamento della libertà e della giustizia sociale, in una società democratica al fine di riaffermare e realizzare gli ideali della Resistenza...».

INVITO

Via Andrea Doria, 79 sc. B - 00192 Roma
C/C n. 49062003
Tel. 39720741 - Telefax 7915200

Nel 50° anniversario della Lotta di Resistenza Antifascista si dà inizio all'attività culturale per l'anno 1993-94 con due incontri di grande valore storico e culturale per ricordare i Caduti per le Libertà e per la Democrazia, per onorare coloro che hanno subito lunghi anni di detenzione nelle carceri e di isolamento coatto, confinati dalla tirannide fascista, per mantenere viva la memoria storica della pagina più nobile che ha visto protagonisti il nostro popolo lavoratore unito alla più sana intellighenzia, condizione auspicabile per salvare il Paese anche dalla crisi attuale.

Lunedì 18 ottobre, ore 17 1993

"Giustizia e Libertà"
uguali e diversi

Relatore:
Prof. Aldo GAROSCI
Illustre Presidente del nostro Circolo

Segue dibattito

Lunedì 25 ottobre, ore 17 1993

La battaglia di Monterotondo
del 9 settembre 1943

Relatore:
Dott. Alfredo SERRECCHIA

Segue dibattito

Segretario Mario Spinetti
V. Pres.te Miriam Pellegrini Ferri

CIRCOLO « GIUSTIZIA E LIBERTA' »
Via Andrea Doria, 79 (scala B) - Tel. 39720741
00192 ROMA

A tutti i Soci
Loro Sedi

La presente è per rendere noto il Bilancio del Circolo che, come risulta dal documento accluso, è stato salvato in estremis da coloro che hanno contribuito con la cifra straordinaria di lire centomila.

Nonostante le richieste di sovvenzionamento, previste da leggi appositamente emanate, e la documentazione attestante che il Circolo compie un costante e profondo impegno nella diffusione della Cultura democratica ed antifascista, Nulla ci è pervenuto da parte delle Istituzioni preposte.

Il Direttivo del Circolo auspica che tutti i Soci prendano a cuore le sorti di questo nostro strumento culturale etico-antifascista, e si mobilitino per aumentare il numero dei soci, per promuovere sovvenzioni, ed altre forme sostanziali di adesione.

Segue l'elenco alfabetico ed aggiornato dei contribuenti con lire centomila :

Elena Baldazzi - Prof. Ettore Biocca - On. Giovanni Berlinguer - Bruno Cianca - On. Claudio Cianca - Sen. Francesco De Martino - Spartaco Ferri - Prof. Ettore Gallo - Dott.ssa Gisele Geymonat - Sen. Mario Mammucari - Prof. Franco Molfese - Miriam Pellegrini Ferri - Mario Spinetti - On. Giuliano Vassalli.

Auspicando una maggiore presenza ed un contributo fattivo di tutti i soci, inviamo fraterni saluti.

Il Segretario
Mario Spinetti

Roma 15 Febbraio 1993

CIRCOLO GIUSTIZIA E LIBERTÀ VIA A. DORIA 79 00192 ROMA TEL. 39720741

Mario Spinetti

11

Al Caro Lettore
Fabrizio De Ramondino

ASSOCIAZIONE MENSA DEI BAMBINI PROLETARI
Vico Cappuccinelle a Tarsia, 13 80135 NAPOLI
tel 081/416026-5496867
FAX 081/5491191

Napoli 27.02.93

L'Associazione mensa dei bambini proletari, riconosciuta ai sensi della L.R. 49/85, e' stata per anni un punto di riferimento importante nella citta' di Napoli per le "iniziative concrete" rivolte all'infanzia emarginata dei quartieri popolari; e' stata momento di aggregazione delle forze culturali presenti sul territorio intorno alle tematiche dell'animazione culturale; e' stata laboratorio di elaborazione di strategie d'intervento per i problemi dell' "infanzia a rischio".

Essa annovera tra i suoi fondatori e sostenitori personalita' come **Camilla Cederna, Antonio Ghirelli, Franco Rosi, Luigi Comencini, Goffredo Fofi, Vera Lombardi, Sergio Piro, Vittorio Russo, Fabrizia Ramondino, Vittorio Dini e Luciana Vecchio, Domenico De Masi, i compianti padre David Maria Turoldo e padre Ernesto Balducci,Pino Simonelli, Eduardo De Filippo. Si e' sempre avvalsa della collaborazione e della partecipazione di personalita' culturali di rilievo nazionale ed internazionale.**

Nota in Italia e all'estero ha sviluppato negli anni un'intensa attivita' di ricerca e di intervento operativo nel sociale.

Dalle iniziali attivita' assistenziali si e' sviluppato un tessuto di iniziative ancora operanti e fortemente significative, dalla scuola per l'infanzia **"Lo trattenimiemto de Li Peccerille"**, ad un **Centro di Documentazione e ricerca**, ad aggregazioni specialistiche di intellettuali e professionisti, esperti di problemi dell'infanzia,come il **Centro Studi "La Ricerca psicologica".**

Quest'anno, il 1993, vede il ventennale della sua fondazione.

E' nostra intenzione organizzare una serie di iniziative, tese non solo a "ricordare" i primordi dell'esperienza, ma anche a rilanciare con forza e vigore le tematiche che sono state alla base della sua nascita e della sua attivita'.

Si sta costituendo un Comitato promotore delle iniziative, nel quale vorremmo avere l'onore di poter inserire anche Lei.

In fiduciosa attesa della Sua adesione,

La saluto affettuosamente
Geppino FIORENZA

(bozza) PIANO DELLE ATTIVITA' PREVISTE:

1) "RITORNO ALLE ORIGINI"

Incontro con i "bambini di vent'anni fa", ora padri di figli, lavoratori, operatori sociali. Incontro con tutti gli animatori ed obiettori di coscienza (circa 100) che si sono succeduti nel corso del tempo. Incontro con i fondatori e finanziatori, giornalisti che "l'hanno raccontata", dispersi sul territorio nazionale. Incontro con gli amministratori che l'hanno sostenuta e ne hanno incoraggiato l'attivita'.
Da realizzarsi in una due giorni da svolgersi nei locali di Vico Cappuccinelle a Tarsia, con festa nel giardino, secondo le antiche usanze che vedevano frequenti momenti di incontro tra ragazzi ed anziani del quartiere Avvocata Montecalvario.

2) "Le immagini"

Proiezioni di filmati, diapositive, servizi giornalistici realizzati sull'esperienza della mensa, da proiettare in una serata al Teatro Nuovo o alla Galleria Toledo.

3) "Le parole per farlo"

Seminario di studi da realizzare in collaborazione con la Coop "Lo Cunto de LI Cunti", nata dagli animatori della mensa e che attualmente gestisce la scuola per l'infanzia prima citata.
Pubblicazione di materiali informativi, di studi sulle tecniche di lavoro adottate con i bambini da 3 a 6 anni.

4) "La Documentazione"

Presentazione delle attivita' realizzate dal Centro di Documentazione e Ricerca, nato da animatori della mensa, da realizzare in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti.

5) "RITORNO AL FUTURO"
"I BAMBINI CITTADINI...DI OGGI"

Convegno internazionale sui diritti dei bambini e dei ragazzi, per parlare delle iniziative concrete realizzate in passato e delle proposte ancora valide scaturite da quell'esperienza, per una nuova progettualita' d'intervento sulle problematiche infantili e giovanili, oggi piu' oggetto di discussione e convegni e non di "operazioni concrete".

Proposta della realizzazione di un "DIPARTIMENTO INFANZIA" presso il Comune di Napoli e , se possibile, presso la Regione Campania, per il coordinamento ragionato di tutte le attivita' programmate per l'infanzia, con pubblicizzazione centralizzata delle iniziative, delle esperienze, delle proposte e dei progetti, per sottrarli ad una pratica di sovrapposizione, ripetizione.

Diffusione della Carta dei diritti dei bambini in tutte le scuole della Campania ed avvio di una Ricerca intervento sulle idee e proposte dei bambini (da programmare e finanziare a parte).

6) **NONNI E NIPOTI...**
Programmazione delle attività che possano coinvolgere bambini e anziani

CENTRO DOCUMENTAZIONE
mensa bambini proletari
80135 NAPOLI - Vico Cappuccinelle 13 - tel. 349880

127 263

14

L'Associazione mensa dei bambini proletari, fondata da giovani militanti di sinistra e sostenuta da intellettuali, uomini di cultura italiani (tra cui Luigi Comencini, Antonio Ghirelli, Camilla Cederna, Vera Lombardi, Franco Ferrarotti, Goffredo Fofi, David Maria Turoldo, Giulia Betocchi Villone, Vittorio Russo, Sergio Piro ed altri...) ha portato avanti per più di 8 anni un'esperienza di intervento culturale fondato su una metodologia di lavoro d'animazione con bambini di ceto popolare del Centro Storico della città di Napoli.

Oggi, interrotta quell'attività per difficoltà economiche, continua il suo lavoro attraverso una serie di iniziative culturali.

Ospita un Centro di Documentazione e la Cooperativa "Lo Cunto de Li Cunti" che gestisce un Asilo per bambini dai 3 ai 6 anni e promuove iniziative sociali per i giovani e gli anziani.

Il Centro di Documentazione rappresenta, in maniera organizzata, l'elemento di continuità con l'originaria istanza di riflessione e studio della realtà cittadina e nazionale che animava 10 anni fa il Gruppo promotore della mensa e che ha dato vita "nel corso del tempo" alla pubblicazione di libri, ricerche, inchieste, dibattiti ed iniziative politico-culturali.

Il Centro ha in questi anni precisato la sua scelta politica di occuparsi in maniera prioritaria delle problematiche dell'informazione e della comunicazione.

Da circa 5 anni opera una schedatura giornaliera di oltre 18 quotidiani e varie riviste, elaborando RASSEGNE STAMPA TEMATICHE Con la collaborazione di équipes specializzate, in grado sia di fornire una ricca documentazione sui vari fenomeni sociali, culturali e politici, sia di offrire una revisione critica dell'atteggiamento della Stampa nei confronti degli stessi avvenimenti.

Le Rassegne Stampa già pubblicate hanno trovato collocazione in Biblioteche ed Istituti di Ricerca e si sono rivelate un prezioso strumento di lavoro per ricercatori, studiosi, giornalisti.

Particolarmente apprezzate nelle scuole, dove sono servite a studenti per informarsi e studiare, si sono rivelate un interessante strumento di supporto per favorire la stessa lettura del quotidiano in classe.

Oltre alla Rassegne qui presentate ed alle altre in programma, il Centro può predisporne di analoghe, sullo stesso modello, dietro commissione di Enti, Scuole o singoli studiosi, intorno ai più diversi temi di cui sarà prossimamente reso noto l'elenco dettagliato.

A differenza delle consuete Rassegne stampa quotidiane dei vari uffici istituzionali o di quelle pur assai ben fatte ad uso delle Commissioni Parlamentari o in altri centri specializzati, ma a diffusione ridottissima, la RASSEGNA STAMPA MONOGRAFICA è un utile strumento di studio e di consultazione per tutti, nei più diversi luoghi di lavoro (scuole, Università, Istituzioni culturali, Preture, Giornali, UUSSLL, Uffici pubblici).

L'ampissima e pluralistica scelta delle testate permette di trovare articoli tratti da quotidiani che non si possono avere ogni giorno a portata di mano (in special modo alcune testate meridionali) o anche di ritrovarne altri già noti ma ricollocati in un nuovo contesto significativo che lega cronaca, articoli di fondo, interventi specialistici e di uomini di cultura.

Si trovano comodamente raggruppati i vari articoli di lunghe e interessanti inchieste.

Il ricchissimo indice dei nomi permette una consultazione agevole e mirata.

L'abbonamento a tutte le pubblicazioni del Centro nel corso del 1984 (comprese quelle già disponibili) costa Lit.=1.000.000= e dà diritto alla tessera che permette la consultazione di tutto il materiale disponibile.

Costa invece Lit.=500.000= sia l'abbonamento alla serie di Rassegne sulla "camorra", che dà diritto a ricevere 10 bollettini mensili, di aggiornamento, sia àà1monografia sulla "droga", composta dei 5 volumi illustrati nel Catalogo-dépliant. I volumi sono anche acquistabili separatamente (a Lit=50.000= i bollettini mensili, a Lit.100.000 i singoli volumi della ricerca sulla droga).

LE SCUOLE ED I GRUPPI DI BASE HANNO DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 50%

Alcune Rassegne monografiche saranno reperibili in libreria a prezzo di copertina o potranno essere richieste direttamente al Centro, spedizione contrassegno (pagamento al postino).

Le Rassegne esplicitamente commissionate da Enti o singoli studio si potranno essere poste in vendita solo su concessione dei Committenti ed a pari condizioni economiche.

Agli amici che già conoscono la nostra iniziativa ci permettiamo di chiedere un consiglio ed un aiuto per riuscire a diffondere meglio sia il Catalogo che la Rassegne rendendo nota sia l'attività presente che il programma futuro di lavoro del Centro di Documentazione.

Geppino FIORENZA e Luciana VECCHIO DINI

Seppino Fiorucci - 212529

212474 (madre)

L'abbonamento a tutte le pubblicazioni del Centro nel corso del 1984 (comprese quelle già disponibili) costa lire 1.000.000 e dà diritto alla tessera che permette la consultazione di tutto il materiale disponibile.

Costa invece Lire 500.000 sia l'abbonamento alla serie di Rassegne sulla **Camorra**, che dà diritto a ricevere 10 bollettini mensili di aggiornamento, sia la monografia sulla **Droga**, composta da cinque volumi illustrati nel presente depliant. Le Scuole ed i Gruppi di base hanno diritto ad uno sconto del 50%.

Alcune rassegne monografiche saranno reperibili in Libreria a prezzo di copertina o potranno essere richieste direttamente al Centro, spedizione contrassegno (pagamento al postino).

Le Rassegne esplicitamente commissionate da Enti o singoli studiosi potranno essere poste in vendita solo su concessione dei committenti ed a peri condizioni economiche.

CENTRO DOCUMENTAZIONE
Via Capuccinelle, 13 - 80135 Napoli - Tel. 081.340880
Partita IVA 04072390639 C/C postale 15/24/80



Hanno dato del Centro di Documentazione:

L'Espresso	Paese Sera
Libertaria	Pagina
Il Manifesto	Panorama
Il Mattino	Prima Comunicazione
Napoli Oggi	Rassegna Sindacale
Napoli 20	I Siciliani
L'Ora	L'Unità

Il Centro si avvale del lavoro di

Luciana Vecchio Dini (direttrice), Dario Bacchini, Olimpia Battiglione, Teresa Dandolo, Adalberto Fantarlo, Gianpiero Gallina, Cesare Marianghello, Pierantonio Pinto, Valeria Vinciani.

Collaborano

Florevante Campana, Vittorio Dini, Geppino Fiorenza, Aldo Manca, Giuditta Mazzella.

Impaginazione e grafica

Carlo De Simone.

CENTRO DOCUMENTAZIONE
mensa bambini proletari
80135 NAPOLI - Via Cappuccinelle 13 - tel. 340880

Diretto da LUCIANA VECCHIO DINI

Il Centro di Documentazione rappresenta, in maniera organizzata, l'elemento di continuità con l'originaria stanza di riflessione e studio della realtà cittadina e nazionale che avemmo dieci anni fa il Gruppo promotore della **Mensa** e che ha dato vita, nel corso del tempo, alla pubblicazione di libri, ricerche, inchieste, dibattiti ed iniziative politico-culturali.

Il Centro ha in questi anni precisato la sua scelta politica di occuparsi in maniera prioritaria delle problematiche dell'informazione e della Comunicazione.

Da circa cinque anni opera una schedatura giornaliera di oltre quindici quotidiani e varie riviste, elaborando BASSEGNE STAMPA TEMATICHE con la collaborazione di equipes specializzate, in grado sia di fornire una ricca documentazione su vari fenomeni sociali, culturali e politici, sia di offrire una revisione critica dell'atteggiamento della Stampa nei confronti degli stessi avvenimenti.

Le Rassegne stampa già pubblicate hanno trovato collocazione in Biblioteche ed Istituti di Ricerca e si sono rivelate un prezioso strumento di lavoro per ricercatori, studiosi, giornalisti.

Particolarmente apprezzate nelle scuole, dove sono servite agli studenti per informarsi e studiare, si sono rivelate un interessante strumento di supporto per favorire la stessa lettura del quotidiano in classe.

Oltre alle Rassegne qui presentate ed alle altre in programma, il Centro può predisporne di analoghe, sullo stesso modello, dietro commissione di Enti, Scuole o singoli studiosi, intorno ai più diversi temi, di cui sarà prossimamente reso noto l'elenco dettagliato.

Tra le iniziative «di sensibilizzazione» vanno ricordate:

Il «male oscuro»
Una vasta mobilitazione nel dibattito intorno alla virosi reazionaria.

La cultura contro la camorra
Rivolta in occasione del convegno nazionale del Coordinamento studenti svoltosi a Napoli nel gennaio 1981.

Camorra
Selezione di articoli controllati ad uso della giuria per l'assegnazione del premio giornalistico «M. Torres» (scadenza ottobre 1982).



LA MENSA DEI BAMBINI PROLETARI

Dieci anni di iniziativa politica e culturale nella città (1973-1983). Presentazione di Gaspare Fiorenza.

Rassegna storica sui dieci anni di attività politica e culturale della «Mensa».
1983, cm. 26x21, pp. VIII-103. L. 5.000



CAMORRA

Selezione di giornali dal maggio 1977 al marzo 1982.
Curatori: di Massimo Amodio, Nando Dicorpo, Ferdinando Menna.
Sono in corso di stampa ulteriori rassegne tematiche.
1982, cm. 31x21,5, pp. XIV-276. L. 14.000



LA VICENDA DEI COLLANTI

Selezione di giornali dal febbraio 1971 al giugno 1982. A proposito della malattia professionale degli operai del settore calzaturiero napoletano. Informazioni scientifiche, cronache, vicende giudiziarie.
1982, cm. 30x21, pp. IV-106. L. 8.000



CULTURA REAZIONARIA E NUOVA DESTRA

Selezione di giornali dal novembre 1969 all'aprile 1983. A proposito del convegno di Cuneo del novembre 1982, il dibattito provocato dalla intervista di Massimo Cacciari a Panorama, materiali sulla riscoperta della vecchia e nuova destra (Schmitt, Jünger, de Benoist, ecc.). A cura di Luciana Vecchio e Vittorio Dini.
1983, cm. 30x21, pp. VI-133.

È in corso di stampa la seconda edizione.



MAFIA CAMORRA E 'NDRANGHETA

Bollettini di aggiornamento.
Numero 1, aprile 1983, pp. VI-144.
In appendice una sintesi del seminario Rinascita «Leoncavallo».

Numero 2, maggio 1983, pp. X-228.
In appendice Materiali di studio sulla questione camorra, elaborati dagli alunni del Liceo scientifico statale «E. Medi» di Cercola (Na).

Prezzo di ciascun bollettino L. 50.000

Alle Scuole viene praticato lo sconto del 50%.



DROGA

Rassegna stampa a cura di Dario Boccinni. Cinque volumi così suddivisi:

I. Traffico e mercato mondiale della droga (1977-1983). Prefazione di G. Arnao.
1984, cm. 30x21, pp. IX-318.

II. Comunità terapeutiche e Servizio pubblico sulle tossicodipendenze (1977-1982).
Censimento delle Comunità.
Contributi del Gruppo Abele e del Coordinamento nazionale operatori tossicodipendenze.
1984, cm. 30x21, pp. XVIII-358.

III. Droga: problema sociale. La diffusione della droga nelle città, nelle scuole, nel mondo del lavoro.

IV. Droga e istituzioni. Lo Stato, i Partiti, i problemi legislativi e giudiziari.

V. La cultura della droga.

Prezzo di ciascun volume L. 100.000

Alle Scuole viene praticato lo sconto del 50%.

CENTRO DOCUMENTAZIONE
mensa bambini proletari

19

Vogliate dare corso a n..... abbonament..... all..... seguent..... Rassegn.....

.....

.....

.....

.....

Favorite spedire l.... seguent..... pubblicazion.....

copie	titolo	prezzo
.....	**La mensa dei bambini proletari**	5.000
.....	**Rassegna stampa sulla camorra**	14.000
.....	**Mafia camorra e 'ndrangheta (1)**	50.000
.....	**Mafia camorra e 'ndrangheta (2)**	50.000
.....	**La vicenda dei collanti**	8.000
.....	**Cultura reazionaria e nuova destra** (si accettano prenotazioni)	
.....	**Droga (I)**	100.000
.....	**Droga (II)** (si accettano prenotazioni per gli altri volumi in allestimento)	100.000
	Concorso spese postali	3.000
	Totale lire	

☐ Ho versato l'importo sul c/c postale 15206808 intestato a: Associazione mensa bambini proletari/Centro Documentazione - Napoli

☐ Assegno circolare

☐ Vaglia postale

Si prega scrivere in stampatello

Cognome .....

Nome .....

Via .....

cap ..... città ..... prov .....

Codice fiscale e/o partita iva .....
(solo per chi richiede la fattura)

data .....

Firma .....

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

Affrancare

Eventuali comunicazioni

Al:

CENTRO DOCUMENTAZIONE

c/o Associazione mensa bambini proletari

vico Cappuccinelle a Tarsia, 13

80135 **NAPOLI**

21

Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR

Progetto finalizzato sull'organizzazione
e sul funzionamento
della pubblica amministrazione

Le norme costituzionali sulla pubblica amministrazione

Presentazione della proposta per la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali

mercoledì 31 marzo 1993 - ore 9,30 - 13,00
Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani
Via della Dogana Vecchia, 29 - Roma

ASSR

PROGRAMMA

9,30 - Presentazione
Prof. Enrico Garaci
Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche - C.N.R.

9,45 - Le proposte di norme costituzionali sulla pubblica amministrazione, elaborate dal Progetto finalizzato sull'organizzazione e sul funzionamento della pubblica amministrazione
Prof. Sabino Cassese
Università di Roma "La Sapienza"

10,00 - I rapporti tra governo e amministrazione
Prof. Fabio Merusi
Università di Pisa

10,15 - Il personale pubblico
Prof. Vincenzo Cerulli Irelli
Università di Firenze

10,30 - L'attività, il procedimento e i controlli
Prof. Mario Chiti
Università di Firenze

10,45 - La giustizia amministrativa
Prof. Alberto Romano
Università di Roma "La Sapienza"

11,00 - Intervallo

11,15-13,00 Discussione

83

Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR
Progetto finalizzato sull'organizzazione e sul funzionamento della pubblica amministrazione

Le norme costituzionali sulla pubblica amministrazione

proposta per la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali

Roma, 2 marzo 1993

ASSR

Relazione illustrativa della proposta di norme costituzionali sulla pubblica amministrazione

ASSR

Una pubblica amministrazione al servizio del pubblico. Una burocrazia imparziale ed efficiente. Una giustizia amministrativa rapida e tempestiva. Non si tratta di ferri vecchi del repertorio retorico, né di chimere, ma di obiettivi possibili per un serio disegno riformatore. E' questa la convinzione di fondo che ha ispirato il lavoro di un gruppo di studiosi del diritto pubblico e del diritto amministrativo che hanno elaborato una proposta di norme costituzionali sulla pubblica amministrazione.

La pubblica amministrazione è, in Italia, il principale datore di lavoro, raccoglie e distribuisce una larga parte delle risorse del paese, gestisce i servizi più importanti per la vita dei cittadini: essa è la faccia del potere pubblico rivolta verso la società. Nel dibattito sulle riforme istituzionali l'attenzione si è concentrata sui "rami alti" del sistema (la riforma elettorale, la forma di Stato), mentre le questioni relative all'amministrazione non sono state considerate: seguendo una impostazione formalistica che si stenta ad abbandonare, l'amministrazione apparterrebbe ai "rami bassi", sarebbe macchina che esegue automaticamente gli impulsi e le decisioni che vengono dalla politica, attraverso le leggi e gli indirizzi del governo.

L'eccessiva fiducia nella capacità salvifica della legge e il disinteresse per i problemi connessi all'attuazione della legge stessa, fa tornare alla mente la massima di Bismarck: con cattive leggi e buoni funzionari si può pur sempre governare, ma con cattivi funzionari le buone leggi non servono a niente.

Ormai da tempo le ricerche in materia hanno messo in luce come le maggiori disfunzioni del sistema politico-istituzionale siano dovute proprio alla debolezza costituzionale della pubblica amministrazione. Ad una produzione legislativa sovrabbondante corrisponde, infatti, in Italia, un rendimento delle istituzioni, dei servizi resi alla collettività, assai insoddisfacente.

Le proposte per una nuova disciplina costituzionale dell'amministrazione tengono conto dei risultati delle ricerche più recenti, promosse dal Progetto

finalizzato sull'organizzazione e sul funzionamento della pubblica amministrazione-CNR, e rispecchiano, inoltre, le acquisizioni ormai consolidate di una elaborazione dottrinale pluridecennale.

I motivi ispiratori della proposta sono fondamentalmente quattro: la distinzione fra direzione politica e gestione amministrativa; la necessità di una burocrazia indipendente e capace; la definizione di regole chiare e trasparenti per lo svolgimento dell'attività amministrativa; l'esigenza di ammodernare e rendere efficiente il controllo, anche giurisdizionale, sull'amministrazione.

La separazione fra indirizzo politico e gestione amministrativa è già stata affermata con alcune leggi recenti: la legge sul procedimento amministrativo (1990), la riforma delle autonomie locali (1990), il decreto legislativo sul pubblico impiego (1993), il decreto legge sull'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (1993).

Il principio della responsabilità ministeriale affermato nella Costituzione del 1948 era stato "trapiantato" in Italia dall'esperienza inglese, senza tenere conto, però, delle condizioni necessarie, realizzate in Gran Bretagna, perché quel principio avesse risultati soddisfacenti. La prima fra queste condizioni è una burocrazia non subordinata alla politica, responsabile dei propri compiti e non soggetta a interferenze esterne: una burocrazia retta dal principio di imparzialità, che funga da contrappeso alla politica. Agli organi di direzione politica spetta determinare gli indirizzi entro i quali l'amministrazione deve operare, ma la gestione amministrativa deve svolgersi nell'interesse del pubblico.

Perché questo sia possibile è necessario rafforzare, insieme, le garanzie di indipendenza e le responsabilità del personale amministrativo. Si deve ribadire, quindi, il principio dell'accesso per concorso e della selezione secondo merito e capacità e non per affiliazione e appartenenza a partiti, gruppi, famiglie.

Occorre affermare, constestualmente, il principio della responsabilità dei funzionari per l'attività amministrativa svolta e, in particolare, per i risultati dell'attività stessa, di modo che il rispetto della legittimità formale non possa più fungere da schermo per inadempienze ed errori sostanziali.

Una amministrazione posta al servizio del pubblico deve rispettare, poi, regole rigorose nello svolgimento dei suoi compiti. L'attività amministrativa deve essere non solo imparziale e trasparente, ma anche tempestiva. Le decisioni devono essere espresse e motivate. Gli amministrati hanno il diritto di essere informati, di partecipare, di controllare. L'amministrazione non può rifugiarsi nell'inerzia: poiché la sua inazione può essere dannosa e illegittima, devono assicurarsi rimedi sostitutivi.

Sui risultati dell'attività svolta deve esercitarsi il controllo della Corte dei Conti: ai tanti inutili controlli oggi previsti, si deve sostituire la verifica del raggiungimento effettivo dei fini e degli obiettivi. La Corte dei conti mantiene alcune delle sue attribuzioni in materia di contabilità pubblica. L'indipendenza della Corte dei conti è, infine, garantita e tutelata da un apposito organo, come già accade per la magistratura ordinaria. Disposizione analoga è prevista per il Consiglio di Stato.

Anche il sistema di giustizia amministrativa va modificato in profondità. Si prevede che non possano esservi comportamenti dell'amministrazione sottratti al controllo del giudice, che la tutela debba essere efficace, che sia sempre possibile il risarcimento per i danni provocati dall'amministrazione.

La Commissione bicamerale si è pronunciata per l'unificazione della giurisdizione ordinaria e della giurisdizione amministrativa. Assumendo tale orientamento come punto di riferimento generale, la proposta prevede che il riparto di giurisdizione non sia determinato da una norma costituzionale, ma definito con legge ordinaria e, insieme, che per i giudici chiamati a controllare l'operato della

pubblica amministrazione debbano valere particolari requisiti di ammissione e criteri di specializzazione.

Che i guasti e le disfunzioni del sistema politico e amministrativo, messi in evidenza da ultimo dalle inchieste sulla corruzione, non siano più sopportabili, né sopportati, dalla collettività è fuor di dubbio. L'insieme delle norme qui proposte è ispirato dall'esigenza di elaborare una Costituzione che tenga conto dei bisogni attuali della società: una Costituzione per domani e non per ieri.

Nel corso del lavoro sono state elaborate e discusse anche norme in materia di struttura e funzioni del governo, degli organi di direzione politica, delle regioni e degli enti locali. Si è ritenuto opportuno, però, da una parte, limitare il testo dell'articolato agli oggetti sui quali è stato raggiunto il più ampio consenso e, dall'altra, intervenire sulle materie e sugli argomenti sinora trascurati, nonostante la loro indubbia rilevanza, nel dibattito sulla riforma istituzionale.

L'assetto e il ruolo della pubblica amministrazione disegnati nella proposta richiedono, peraltro, una ridefinizione delle norme sugli organi di governo, con l'attribuzione ad essi della titolarità dei compiti di indirizzo e di direzione politica e delle conseguenti responsabilità amministrative, individuali e collegiali.

L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del Progetto finalizzato sull'organizzazione e sul funzionamento della pubblica amministrazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Sulla base di un testo iniziale proposto da Sabino Cassese, sono state elaborate, per ciascun articolo, diverse possibili formulazioni, discusse e ridefinite nel testo finale (che rappresenta il punto di vista prevalente tra i partecipanti) nel corso di due seminari. Hanno partecipato al lavoro di elaborazione e di discussione: Umberto Allegretti (Università di Firenze), Antonio Brancasi (Università di Siena), Enrico Buglione (Istituto di studi sulle regioni, Roma), Marco Cammelli (Università di Bologna), Sabino Cassese (Università di Roma), Vincenzo Cerulli Irelli (Università di Firenze), Enzo Cheli (Università di Firenze), Mario Chiti (Università di Firenze), Alfredo Corpaci (Università di Macerata), Marco D'Alberti (Università di Roma), Gaetano D'Auria (Corte dei conti), Gian Candido De Martin (Luiss, Roma), Erminio Ferrari (Università di Camerino), Carlo Marzuoli (Università di Firenze), Stefano Merlini (Università di Firenze), Francesco Merloni (Università di Perugia), Fabio Merusi (Università di Pisa), Andrea Orsi Battaglini (Università di Firenze), Giorgio Pastori (Università Cattolica di Milano), Giuseppe Pericu (Università statale di Milano), Alberto Romano (Università di Roma), Fabio Roversi Monaco (Università di Bologna), Franco Gaetano Scoca (Luiss, Roma), Domenico Sorace (Università di Firenze), Luisa Torchia (Istituto di studi sulle regioni, Roma), Luciano Vandelli (Università di Bologna).

Il lavoro redazionale è stato curato dalla dott.ssa Aida Giulia Arabia e dal dott. Aldo Sandulli.

Testo dell'articolato

ASSR

31

Pubblica Amministrazione e legge

1. L'amministrazione è disciplinata da statuti e da regolamenti. Leggi generali ne determinano i principi.

Rapporti tra amministrazione e organi di direzione politica

1. L'amministrazione è separata dagli organi di direzione politica. Questi, nell'ambito dei fini indicati con legge, ne determinano gli indirizzi.
2. Appositi uffici coadiuvano gli organi di direzione politica nell'esercizio delle loro attribuzioni.
3. Le leggi determinano le autorità amministrative indipendenti.

Personale

1. I funzionari pubblici operano esclusivamente per il raggiungimento del pubblico interesse.
2. Essi sono responsabili degli uffici cui sono preposti e rendono conto dei risultati della loro attività.
3. I loro compiti sono definiti in modo che si possano far valere le loro responsabilità nei confronti dei privati e della pubblica amministrazione, conseguenti alla violazione dei loro doveri professionali.

4. I funzionari professionali sono assunti e accedono alle qualifiche superiori solo mediante concorsi pubblici aperti a tutti. La legge determina le carriere e le qualifiche per l'accesso alle quali il concorso può essere riservato a chi abbia determinati titoli di servizio.

5. Gli organi che provvedono all'assunzione, alla gestione e alla disciplina del personale sono composti in modo da garantirne l'indipendenza e l'imparzialità.

6. I funzionari professionali, se sono membri del Parlamento e dei Consigli regionali, non possono conseguire promozioni.

7. Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici e ai sindacati per i funzionari professionali.

Attività e procedimento

1. L'attività amministrativa è soggetta alla legge, nell'interesse del pubblico.

2. L'amministrazione svolge la sua attività secondo criteri di buon andamento e funzionalità, imparzialità e trasparenza.

3. Le amministrazioni provvedono alla rilevazione dei costi di gestione ed elaborano specifici indicatori delle attività.

4. Le amministrazioni rispettano gli equilibri finanziari preventivamente determinati.

5. L'articolazione dei procedimenti è disposta - sulla base di leggi generali - con statuti e regolamenti, in modo che siano assicurati la tempestività, la proporzionalità e l'efficacia delle decisioni amministrative.

6. Nella disciplina dell'attività amministrativa sono garantiti i diritti all'informazione, alla partecipazione nei procedimenti, al controllo dei servizi, alla motivazione delle decisioni.

7. I procedimenti devono concludersi, entro termini congrui, con provvedimenti espressi. Devono essere assicurati i rimedi sostitutivi in caso di inerzia dell'amministrazione.

Controlli

1. In ogni amministrazione è istituito, con regolamento, un ufficio di valutazione dell'attività svolta in relazione ai suoi risultati.

2. La legge determina le forme di pubblicità degli esiti delle valutazioni.

Indipendenza del Consiglio di Stato e della Corte dei conti

1. La legge prevede organi di tutela dell'indipendenza del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, e dei loro componenti, di fronte al governo.

Corte dei conti

1. La Corte dei conti controlla l'attività delle amministrazioni pubbliche per assicurare la regolarità dei conti e il rispetto dei fini pubblici. Verifica periodicamente il funzionamento degli uffici di valutazione delle amministrazioni. Svolge la sua attività in contraddittorio con gli uffici pubblici e riferisce periodicamente al Parlamento e ai Consigli regionali.

Consiglio di Stato

1. Il Consiglio di Stato è organo di consulenza e di giustizia nell'amministrazione.

Giustizia

1. Contro le azioni e omissioni dell'amministrazione, è sempre ammessa la tutela giurisdizionale per motivi di legittimità.

2. La tutela deve essere efficace e comprendere il risarcimento per ogni lesione arrecata illegittimamente.

3. La legge prevede ricorsi amministrativi e altri istituti idonei a favorire la risoluzione non giurisdizionale delle controversie con la pubblica amministrazione.

4. La legge definisce i requisiti di ammissione ed i criteri di specializzazione dei magistrati addetti agli organi giurisdizionali che conoscono delle controversie con la pubblica amministrazione.

36

GIUNTI GRUPPO EDITORIALE

50139 FIRENZE
VIA BOLOGNESE 165
TEL. (055) 6079.1
TX 571436 GIUNTI
FAX (055) 6879293
CASELLA POSTALE 4072

L'Amministratore Delegato

On. Francesco De Martino
Via A. Falcone 258
80127 Napoli

Firenze, 9 Marzo 1993

Onorevole,

è per me un onore inviarLe il libro di Clara Sereni, che mi sembra meritare attenzione - oltre che per il suo indubbio valore letterario - per lo sguardo allo stesso tempo nitido e partecipe che l'autrice getta sulle vicende del Novecento. E quella Storia, sfondo di una straordinaria storia familiare, fa ancora appassionatamente discutere.

Sono certo che troverà interessante la lettura: un Suo giudizio mi sarebbe graditissimo.

Sergio Giunti

GIUNTI GRUPPO EDITORIALE S.p.A. CAPITALE SOCIALE L. 8.000.000.000 I.V.
C.C.P. 306504 CODICE FISCALE 80028180484 PARTITA IVA 03715960481 CCIAA FIRENZE N. 354985 TRIBUNALE FIRENZE N. 7257

37

COMUNE DI SORRENTO
Assessorato alla Cultura
e Beni Culturali
Piazza S. Francesco, 1
Casella Postale 29
80067 Sorrento
Tel. (081) 8073688 - 5335262
Fax (081) 8073688



SORRENTO TOWN-COUNCIL
Aldermanry for Culture
and Cultural Heritage
Piazza S. Francesco, 1
Post Box 29
80067 Sorrento
Tel. (081) 8073688 - 5335262
Fax (081) 8073688

Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone,258
N A P O L I

Per celebrare il **50° Anniversario della morte di Roberto Bracco** (1943 - 1993), il **Comune** di Sorrento, **l'Istituto Universitario S.Orsola Benincasa di Napoli e il Centro Studi e Ricerche B.Capasso di Sorrento,** organizzeranno nel 1993 una serie di manifestazioni, fra le quali un Convegno sul tema: **"Roberto Bracco nella Letteratura Teatrale e nel Linguaggio Cinematografico".** Il Convegno si articolerà in due giornate: la prima si svolgerà a Napoli e sarà incentrata sull'attività teatrale di Bracco; la seconda a Sorrento, sarà dedicata alla sua attività di autore di Soggetti Cinematografici.

Vista la Sua alta competenza, ho il piacere di comunicarLe che gli Enti organizzatori, pr strutturare un programma di adeguato valore scientifico, hanno nominato la S.V. membro del Comitato Scientifico della manifestazione.

Pertanto La prego di intervenire alla prima riunione di tale Comitato indetta per il **29.03.1993, alle** ore 15.30, presso l'Istituto Suor **Orsola Benincasa (Via Suor Orsola,10).**

Con la speranza di aver fatto cosa gradita, in attesa di incontrarLa alla riunione predetta, porgo i miei più cordiali saluti.

L'Assessore alla Cultura
(Prof. Antonino Fiorentino)

Sorrento, 10 Marzo 1993

Disp. neg.
17.5

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. e Fax 055/213147 - 215042

38

7

Firenze, 28/4/93

Caro amico

ti informo che nella collana storica della Fondazione di studi storici "F. Turati" per i tipi di Angeli stanno uscendo i volumi:

Verso l'Italia dei partiti, a cura di M. DEGL'INNOCENTI (con scritti di P. Pombeni, F. Grassi Orsini, M.S. Piretti, P.L. Ballini, S. Noiret, A. Landuyt, D. Cherubini, M. Ridolfi, A. Cherubini, M. Barni, E.R. Papa, S. Neri Serneri, P. Audenino, A. Cardini, C.G. Lacaita, Z. Ciuffoletti), L. 45.000

G. BERTI, Francesco Saverio Merlino. Dall'anarchismo socialista al socialismo liberale (1856-1930)

Il prossimo titolo sarà: Il sistema elettorale italiano e la riforma del 1919 di S. NOIRET.

Nella stessa collana sono stati pubblicati: S. NERI SERNERI, Democrazia e stato. L'antifascismo liberaldemocratico e socialista dal 1923 al 1933 L. 35.000; M. DEGL'INNOCENTI, Cittadini e rurali nell'Emilia Romagna rossa tra '800 e '900 L. 30.000; D. CHERUBINI, Giuseppe Emanuele Modigliani. Un riformista nell'Italia liberale L. 44.000; Cultura, istruzione e socialismo nell'età giolittiana, a cura di L. ROSSI, L. 50.000; Il mito della Rivoluzione e la sinistra italiana tra '800 e '900, a cura di A. NICOSIA, L. 34.000; S. FEDELE, E verrà un'altra Italia. Politica e cultura nei "Quaderni di Giustizia e Libertà" L. 28.000; L. BRIGUGLIO, Turati 1892. Origini e caratteri del PSI L. 22.000; A. CARDINI, Le corporazioni continuano ... Cultura economica e intervento pubblico nell'Italia unita L. 32.000.

Si è poi inaugurata presso l'Editore Lacaita una linea editoriale con la pubblicazione de I classici del socialismo italiano: Alle origini della propaganda socialista. Gli opuscoli de "La Plebe" 1879-1881, a cura di M. SPAGNOLETTI, L. 20.000; F. TURATI, Le vie maestre del socialismo, a cura di R. MONDOLFO e G. ARFE', L. 35.000; G. PISCHEL, Antologia della Critica Sociale, 1891-1926, a cura di G. ARFE', L. 40.000; I. BONOMI, Le vie nuove del socialismo, a cura di R. CHIARINI, L. 30.000; C. ROSSELLI, Scritti politici e autobiografici, pref. di G. SALVEMINI, a cura di Z. CIUFFOLETTI e V. CACIULLI, L. 15.000. I cinque volumi sono raccolti in cofanetto.

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. e Fax 055/213147 - 218042

Firenze, li 2

Sono in corso di stampa:

La costruzione dello stato unitario in Italia e Germania tra centralismo, decentramento e federalismo, a cura di R. CHIARINI (con scritti di F. Della Peruta, L. Ambrosoli, A. Berselli, H. Boldt, S.G. Schnorr, F. Rugge, K.H. Pohl, L. Cavazzoli, F. Grassi Orsini, M. Degl'Innocenti, A. Varni, R. Chiarini, G. Kisker)

1892. Gli uomini rossi di Romagna, a cura di D. MENGOZZI (conscritti di Z. Ciuffoletti, V. Kolomiez, L. Forlani, M. Ganci, A.M. Cittadini Ciprì, A. Varoli, D. Angelini, R. Balzani, F. Zaghini, L. Bedeschi, L. Cerrato, O. Maroni, D. Mengozzi, N.S. Onofri, S. Nardi, S. Pivato, M. Ridolfi, O. Bandini, V. Tesei)

L'emigrazione tra Italia e Germania, a cura di J. PETERSEN (con scritti di K.J. Bade, R. Del Fabbro, M. Forberg, L. Klinkhammer, L. Cajani-B. Mantelli, F. Romero, J.D. Steinert, P. Borruso, R. Chiarini, J. Petersen, U. Mehrländer)

Presso lo stesso editore è uscito:

L'esilio nella storia del movimento operaio e l'emigrazione economica, a cura di M. DEGL'INNOCENTI (con scritti di D. Hoerder, Z. Ciuffoletti, M. Vuillleumier, M. Rubboli, G. Spini, M. T. Martinez De Sas, A. Donno, F. Biagini, A. Casali, E. Vial, S. Fedele, H. Mehringer, M.F. Mancebo, W. Rechmann, J. Planes, K. J. Bade.) L. 25.000

Mi permetto di sollecitare la tua collaborazione per la promozione dei volumi di cui sopra, facendoli acquistare da Istituti e bilioteche pubbliche e private, e, non ultimo, adopernadoti per la loro segnalazione su riviste e organi di stampa.

TI informo anche che, nell'ambito dell'attività dell'Archivio, sono in corso di stampa:

1. un saggio descrittivo del fondo Bassi a cura di S. VITALI per la "Rassegna degli Archivi di Stato"

2. l'inventario analitico delle Carte di Riccardo Lombardi a cura di E. CAPANNELLI nella collana edita dalla Regione Toscana

Stiamo definendo un accordo con la Divisione Pubblicazione e Studi del Ministero per i Beni Culturali-Ufficio Centrale Beni Archivistici per la pubblicazione, in collaborazione con l'università di Milano, dell'inventario analitico delle Carte di Rodolfo Mondolfo, a cura di S. VITALI.

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. e Fax 055/213147 - 216042

40

Firenze 3

Infine, ti rendo noto che la Fondazione ha acquisito di recente:

a) la Biblioteca (circa 7.000 tra volumi ed opuscoli concernenti la storia politica e della filosofia e della cultura) e l'Archivio (73 buste contenenti carteggio, appunti, manoscritti e rassegna stampa, concernenti soprattutto gli studi filosofici e la sua militanza politica) di Emilio Agazzi ((1921-91), eminente studioso e docente di filosofia.

b) la corrispondenza familiare di Claudio Treves, che è stata così riunita al Fondo Treves già posseduto dalla Fondazione.

Con cordialità

IL DIRETTORE
(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

FGB
FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI

riconosciuta con D.P.R. 13 aprile 1972

00184 Roma
Via Torino, 122
tel. 06/4746345-4746552
Fax 06/4746552

20122 Milano
Via F. Daverio, 7
tel. 02/5464056

60100 Ancona
Via Barilari, 4
tel. 071/58261

41

12/1/92

Il Presidente

Caro Francesco,

avrei preferito avere l'occasione di vederti e parlarti di persona di libro. In questi giorni ciò non mi è possibile ed io tengo che tu ne sia fra i primi ad avere il risultato di questo mio tentativo.

Mi auguro che non lo giudicherai del tutto inutile.

Un abbraccio e a presto

cordialmente

Tarrow

FGB
FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI

riconosciuta con D.P.R. 13 aprile 1972

00184 Roma
Via Torino, 122
tel. 06/4746345-4746552
Fax 06/4746552

20122 Milano
Via F. Daverio, 7
tel. 02/5464056

60100 Ancona
Via Barilari, 4
tel. 071/58261

42

Il Presidente

Roma 11/VI/93

Caro Francesco,

ho ricevuto la Tua del 31-5
e Te ne ringrazio. Il Tuo
apprezzamento per il mio lavoro
è per me motivo di soddisfazione,
in questi tempi così tristi per
il socialismo italiano.
Cerco di stringere i denti e
di fare quel poco, ma in coscienza
che le sophia di piantare tutto e
di fare solo il "nonno" è grande -
Spero vederti presto.
Cordialmente

Pino Rauti

50° ANNIVERSARIO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
Convegno storico nazionale: **Passato e presente della Resistenza**

Roma, Campidoglio 1-2 ottobre 1993

43

Roma, 23 giugno 1993

Sen. FRANCESCO DE MARTINO
Senato della Repubblica
00186 ROMA

Ill.mo Signor Senatore,

La informo che nel quadro delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della guerra di Liberazione nei giorni 1-2 ottobre 1993 si terrà a Roma, nella sala della Protomoteca del Campidoglio, un Convegno storico nazionale promosso da ANPI, FIAP, FIVL e Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, sul tema: "Passato e presente della Resistenza", al fine di promuovere una riflessione collettiva sulla grande esperienza dalla quale è nata l'Italia democratica e repubblicana.

Il Convegno si articolerà in quattro relazioni di base:

1) Gaetano Arfè: "L'Europeismo nella Resistenza";
2) Guido Quazza: "Il dibattito storiografico e l'interpretazione della Resistenza";
3) Ettore Gallo: "La questione della continuità dello Stato";
4) Sergio Cotta: "L'etica della Resistenza".

Nel momento in cui la nostra Repubblica sta attraversando una delle fasi più delicate della sua storia, questa iniziativa intende concorrere a restaurare un legame dialettico di continuità col patrimonio di valori etico-politici che è stato e che deve rimanere fondamento della nostra vita nazionale e dare un contributo che sia al tempo stesso rigorosamente scientifico ed espressione di impegno civile.

Con questo Convegno inoltre intendiamo sottolineare come il cinquantesimo della guerra di Liberazione non deve solo limitarsi agli aspetti celebrativi, pur importanti e significativi, ma costituire anche un'occasione di approfondimento, di dibattito e di riflessione.

Per queste ragioni saremo vivamente lieti della Sua adesione e partecipazione ai lavori del Convegno.

Rimaniamo a Sua disposizione per ogni chiarimento si rendesse necessario.

p. IL COMITATO PROMOTORE
Piero Boni

Segreteria organizzativa del Convegno c/o l'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR), Via della Penitenza n. 3/B, tel. e fax 06/68803738

44

inviato telegramma
a Bonn il 30 sett.

45

50° ANNIVERSARIO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
Convegno storico nazionale: **Passato e presente della Resistenza**

Roma, Campidoglio 1-2 ottobre 1993

Roma, 9 giugno 1993

La informo che nel quadro delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della guerra di Liberazione nei giorni 1-2 ottobre 1993 si terrà a Roma, nella sala della Protomoteca del Campidoglio, un Convegno storico nazionale promosso da ANPI, FIAP, FIVL e Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, sul tema: "Passato e presente della Resistenza", al fine di promuovere una riflessione collettiva sulla grande esperienza dalla quale è nata l'Italia democratica e repubblicana.

Il Convegno si articolerà in quattro relazioni di base:

1) Gaetano Arfè: "L'Europeismo nella Resistenza";
2) Guido Quazza: "Il dibattito storiografico e l'interpretazione della Resistenza";
3) Ettore Gallo: "La questione della continuità dello Stato";
4) Sergio Cotta: "L'etica della Resistenza".

Nel momento in cui la nostra Repubblica sta attraversando una delle fasi più delicate della sua storia, questa iniziativa intende concorrere a restaurare un legame dialettico di continuità col patrimonio di valori etico-politici che è stato e che deve rimanere fondamento della nostra vita nazionale e dare un contributo che sia al tempo stesso rigorosamente scientifico ed espressione di impegno civile.

Con questo Convegno inoltre intendiamo sottolineare come il cinquantesimo della guerra di Liberazione non deve solo limitarsi agli aspetti celebrativi, pur importanti e significativi, ma costituire anche un'occasione di approfondimento, di dibattito e di riflessione.

Per queste ragioni saremo vivamente lieti della Sua adesione e partecipazione ai lavori del Convegno.

Rimaniamo a Sua disposizione per ogni chiarimento si rendesse necessario.

PER IL COMITATO PROMOTORE

Piero Boni

Segreteria organizzativa del Convegno c/o l'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR), Via della Penitenza n. 3/B, tel. e fax 06/68803738

Direzione PSI - Ufficio Elettorale, dati e documentazione

ELEZIONI COMUNALI 6-20 GIUGNO 1993

Nei 122 comuni che hanno votato con il sistema proporzionale (cioè superiori a 15.000 abitanti, ovvero a 10.000 in Sicilia) su 3384 consiglieri comunali complessivamente eletti sono socialisti 337, pari al 9,95%, di cui 148 eletti in liste con il simbolo PSI e 189 eletti in liste civiche o di coalizione.

I consiglieri comunali PSI sono così distribuiti:

n° 32 al Nord (25 comuni e 740 consiglieri) pari al 4,3%

n° 63 al Centro (25 comuni e 670 consiglieri) pari al 9,4%

n°120 al Sud (37 comuni e 880 consiglieri) pari al 13,6%

n°122 nelle Isole (28 comuni e 894 consiglieri) pari al 13,6%

47

Il Direttore Generale
delle Poste e delle Telecomunicazioni

Roma, 21 GIU. 1993

Egregio Onorevole,

il programma di emissione dei francobolli per il 1993 prevede la realizzazione, fra l'altro di un francobollo ordinario appartenenete alla serie tematica "Avvenimenti storici della II guerra mondiale" dedicato alle "Quattro Giornate di Napoli".

Questa Amministrazione da molti anni accompagna l'emissione dei francobolli con la pubblicazione di bollettini illustrativi, la cui redazione è affidata a personalità particolarmente qualificate nel campo specifico cui l'emissione è dedicata.

Ho pensato, pertanto, di rivolgermi a Lei per pregarLa di voler redigere il testo da riprodurre sulla suddetta pubblicazione.

Ritengo opportuno a tale proposito farLe presente, che l'articolo, firmato dall'estensore, per esigenze tipografiche dovrebbere essere contenuto in non più di due cartelle dattiloscritte.

Per una più completa informazione, Le trasmetto alcuni esemplari di tali opuscoli, pubblicati in occasione di precdenti emissioni, precisando che il preambolo verrà curato d'ufficio.

Le sarò grato se vorrà far pervenire l'articolo a questa Amministrazione, Direzione Centrale Servizi Postali, Div. V, Viale Europa 175, 00100 Roma,, telefax 5917403, entro il più breve tempo possibile per poter procedere agli adempimenti relativi alla stampa ed alla distribuzione del bollettino.

Certo fin d'ora della SUa cortese collaborazione, per la quale La ringrazio vivamente, La prego di gradire i miei più cordiali saluti.

Enrico Veschi

On.le Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 254
80127 NAPOLI

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI





EMISSIONE DI TRE FRANCOBOLLI ORDINARI APPARTENENTI ALLA SERIE TEMATICA "AVVENIMENTI STORICI DELLA II GUERRA MONDIALE NEL 50° ANNIVERSARIO"

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto per il giorno 25 settembre 1993 l'emissione di tre francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "Avvenimenti storici della II guerra mondiale, nel 50° anniversario" dedicati a "Le quattro giornate di Napoli", "La deportazione degli ebrei romani" e "L'eccidio dei sette fratelli Cervi", nel valore di L. 750 per ciascun soggetto.

Detti francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia su carta fluorescente non filigranata; formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; dentellatura: 13 1/4 x 14; colori: quadricromia; tiratura: tre milioni di esemplari per ciascun soggetto; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta del francobollo dedicato alle quattro giornate di Napoli raffigura, in primo piano, uno scugnizzo napoletano armato di fucile ed un elmetto delle truppe tedesche rovesciato a terra.

Sullo sfondo sono rappresentate le sagome di un sommergibile e del golfo di Napoli con la vista del Vesuvio. Completano il francobollo la leggenda "1943 LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI", la scritta "ITALIA" ed il valore "750".

La vignetta del francobollo dedicato alla deportazione degli ebrei romani raffigura un gruppo di ebrei deportati, ammassati in un carro ferroviario, con in primo piano la stella di David realizzata in filo di ferro spinato e la data 16 ottobre 43. In alto disegni stilizzati riproducono un candelabro israelitico, l'arco di Tito ed uno scorcio del Portico d'Ottavia. Completano il francobollo la leggenda "1943 DEPORTAZIONE EBREI ROMANI", la scritta "ITALIA" ed il valore "750".

La vignetta del francobollo dedicato all'eccidio dei sette fratelli Cervi riproduce, con una grafica essenziale al tratto, i volti dei sette fratelli Cervi in un campo ricco di messi sotto cui è riportata la frase: "dopo un raccolto ne viene un altro, papà Cervi". Completano il francobollo la leggenda "1943 ECCIDIO DEI FRATELLI CERVI", la scritta "ITALIA" ed il valore "750".

Bozzettisti: Giorgio Taffo etti per il soggetto dedicato alle quattro giornate di Napoli;
Eva Fischer per il soggetto dedicato alla deportazione degli ebrei romani;
Ernesto Treccani per il soggetto dedicato all'eccidio dei sette fratelli Cervi.

Roma, 25 settembre 1993

Subito dopo l'8 settembre 1943, data dell'armistizio, Napoli e la Campania furono occupate militarmente dai tedeschi con forze massicce. Il rifiuto opposto dai due generali comandanti le forze armate italiane alla richiesta degli esponenti antifascisti di dare le armi ai volontari rese impossibile una qualsiasi difesa organizzata. Al comando del colonnello Scholl gli occupanti fin dall'inizio mirarono con atti terroristici a stroncare qualsiasi tentativo di resistenza. Essi si uniformavano all'ordine di Hitler di non lasciare la città prima di averla ridotta cenere e fango. Cominciarono con l'incendio dell'Università, la fucilazione di un inerme marinaio e le rappresaglie contro i militari che non collaboravano. A Nola furono passati per le armi dieci ufficiali del 46° Reggimento di artiglieria ed episodi analoghi si ebbero in altre località. All'avvicinarsi degli eserciti alleati sbarcati a Salerno l'11 settembre, che si aprivano lentamente la strada verso Napoli, gli occupanti iniziarono la distruzione sistematica degli impianti industriali e di rifornimenti idrici. Un proclama di Scholl ordinò che gli uomini in età di lavoro si presentassero, ma poichè su trentamila solo centocinquanta obbedirono all'ingiunzione, un secondo proclama minacciò la pena di morte per tutti i trasgressori.

Quest'ultimo atto convertì l'ostilità della popolazione in aperta rivolta. Fu l'inizio delle Quattro Giornate di combattimento tra il 28 settembre ed il 1° ottobre, che si conclusero con la cacciata dei tedeschi.

Difficile è precisare il numero dei combattenti, ma è molto probabile che essi fossero intorno ad un migliaio, che operavano però con la quasi generale solidarietà ed assistenza della popolazione, salvo sparuti gruppi di fascisti collaboratori dei tedeschi. Caddero negli scontri 178 combattenti e 140 civili, 18 rimasti ignoti. I feriti furono 162. Sono divenuti un simbolo di eroismo, presenti in mille raffigurazioni ed opere cinematografiche, gli "scugnizzi", che imbracciano le armi o lanciano bombe contro i carri armati, ragazzi poco più che decenni. Due di essi, caduti in combattimento, furono decorati con medaglia d'oro al valor militare alla memoria, Gennaro Capuozzo di 12 anni e Filippo Illuminato di 13, assieme a Pasquale Formisano di 17 ed al soldato appena ventenne Mario Menichini. Molte altre vittime si ebbero in vari luoghi della provincia e della regione.

All'insurrezione di Napoli parteciparono civili e militari, si formarono gruppi diretti spesso da ufficiali, che non avevano seguito l'esempio dei massimi comandi. Come in tutta la Resistenza Italiana le donne diedero un contributo di inestimabile valore.

È vero che le Quattro Giornate non ebbero una direzione politica organizzata, una guida unitaria come fu quella del CLN, il che del resto era impossibile data la brevità del tempo ed il precipitare degli eventi. Ma da questo alla conclusione che esse furono una jacquerie urbana provocata dalla fame ci corre. Nelle fabbriche e nell'intellettualità vi era stata nel periodo fascista una continua e tenace azione clandestina, che aveva preparato il terreno. Nei combattimenti, con i soldati ed i patrioti vi erano uomini con una ben definita posizione politica e l'ispirazione diffusa nella lotta era l'antifascismo e la conquista della democrazia e della giustizia sociale. È quindi giusto il giudizio di quegli storici, che vedono nell'insurrezione napoletana "il primo e più forte contributo alla storia unitaria d'Italia" ed un capitolo iniziale della Resistenza armata e della lotta di liberazione.

Sen. Prof. Francesco DE MARTINO

Roma, 16 ottobre 1943. Un luogo, una data simbolo della tragedia della deportazione degli Ebrei dall'Italia. Simbolo anche perchè gli Ebrei vivevano tra quelle pietre da duemila anni, presenza indispensabile nella città, integrati nella popolazione, forse i più romani tra i romani.

Quella notte, prima dell'alba, gli accessi del quartiere furono bloccati dai nazisti, e tra gli spari, iniziò la razzia. La caccia all'uomo durò fino alle 14.30, ogni casa fu rastrellata: uomini, donne e bambini, sani e malati, entro 20 minuti dovettero lasciare le loro abitazioni con le loro poche cose, cibo, denaro, i preziosi di cui ancora disponevano, dopo la taglia dei 50 chili d'oro pagata il 26 settembre, che avrebbe dovuto costituire il prezzo della loro salvezza.

Furono arrestati 1259 individui che vennero portati su camion al Collegio Militare trasformato in carcere. Dopo due giorni, 1023 di essi furono caricati su carri merci e al termine di un viaggio terrificante, il 23 ottobre giunsero al campo di sterminio di Auschwitz. Tra essi, 244 erano bambini nati dopo il 1930, 188 erano vecchi di più di 60 anni. I reduci furono 17.

Questo fu il tragico avvio dell'operazione che, secondo la dottrina nazista e fascista, avrebbe dovuto "liberare" il nostro Paese dal "nemico ebreo".

Tra l'8 settembre 1943 e la Liberazione, 6746 Ebrei furono deportati da ogni zona dell'Italia centro-settentrionale (altri 1820 vennero deportati dal Dodecanneso, allora sotto giurisdizione italiana). Gli Ebrei uccisi in Italia furono 303. I deportati sopravvissuti furono 1009 (830 italiani e 179 rodioti).

La popolazione globale ebraica nella penisola nel 1943 assommava a circa 40.000.

Dalla crudele contabilità della deportazione, emerge chiaro che se le complicità dei collaboratori fascisti facilitarono l'opera degli occupanti nazisti, la salvezza delle altre vittime designate fu dovuta alla generosità dei tanti che, incuranti dei rischi, vollero adoperarsi a loro favore.

On. Enrico MODIGLIANI

Il 28 dicembre 1943, al Poligono di Tiro di Reggio Emilia, senza aver subito alcun processo, furono fucilati per rappresaglia dai nazifascisti i sette fratelli Cervi. I loro nomi: Aldo, Antenore, Gelindo, Ovidio, Ettore, Ferdinando, Agostino.

Erano stati arrestati assieme al padre, Alcide, con l'accusa di aver dato appoggio al movimento partigiano, ma anche per le scelte politiche e l'impegno sociale che questa famiglia rappresentava. Rifiutarono la salvezza, che sarebbe stata possibile se avessero aderito alla "Repubblica sociale", proclamata al Nord dal governo fascista ormai sconfitto.

La Famiglia Cervi: i sette fratelli fucilati, la mamma Genoveffa Cocconi e il padre Alcide, sopravvissuti all'eccidio, è assurta da quel momento a simbolo dell'intera Resistenza contadina.

Per onorarne la memoria, la casa ed il podere dei Cervi, siti a Gattatico di Reggio Emilia, sono oggi divenuti Casa-Museo Cervi dell'antifascismo contadino e della Resistenza nelle campagne.

Al padre dei sette fratelli, Alcide, è stato intitolato l'Istituto "Alcide Cervi" - per la storia dell'agricoltura, dei movimenti contadini, dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne - giuridicamente riconosciuto il 18 luglio 1975. L'Istituto Cervi ha sede a Reggio Emilia, mentre a Roma è situata la Biblioteca di storia dei movimenti contadini in Italia ed in Europa.

I sette fratelli Cervi e la loro famiglia agirono sempre con il fine di costruire una società più giusta e progressista: in prima linea contro la violenza e l'oppressione, radicati nel podere, ma innovatori nelle pratiche agronomiche, aperti culturalmente. Già un loro antenato si era distinto nella lotta contro l'iniqua tassa sul macinato; negli anni più bui della dittatura fascista fra le loro letture vi era la "Riforma sociale" di Luigi Einaudi. La vicenda della famiglia Cervi è emblematica dell'appoggio che tante famiglie contadine diedero alla Guerra di Liberazione Nazionale fino all'estremo sacrificio.

L'apporto attivo dei contadini ha reso possibile la Resistenza e grazie al loro contributo essa ha assunto l'ampiezza e l'intensità che l'hanno resa esperienza unica in tutta Europa.

I contadini, partecipando alla Resistenza, si sono sottratti alla loro storica subordinazione; essi sono entrati a far parte attiva della storia d'Italia, manifestando volontà di cambiamento e di superamento di ogni separatezza dalla comunità nazionale.

Oggi, a cinquant'anni dall'eccidio - che il Ministero delle Poste, su proposta dell'Istituto Cervi, ha deciso di ricordare con l'emissione di un francobollo celebrativo su bozzetto del Maestro Ernesto Treccani - lo scenario, a livello internazionale e nazionale, è totalmente cambiato. I mutamenti

sociali e geopolitici hanno ridisegnato il volto del Continente Europa, ed anche l'Italia sta attraversando una fase di cambiamenti tra i più delicati della sua storia.

L'Italia non è più un Paese prevalentemente agricolo, ma è il ritratto di un Paese post-industriale. Il sistema politico scaturito proprio dalla Resistenza è ormai al tramonto. Siamo all'inizio di un nuovo ciclo che non muove più, in modo diretto, dalla Lotta di Liberazione Nazionale, ma che tuttavia, in essa deve trovare le sue radici. Mentre oggi si ridefiniscono le regole tracciate dalla Costituzione e si pone mano ai cambiamenti delle Istituzioni che hanno sin qui retto la nostra Repubblica, occorre tener conto dei valori della solidarietà, dell'identità e dell'unità nazionale.

Valori che i contadini, per primi, cinquant'anni fa, hanno trasfuso nella Repubblica, sotto la spinta dei quali gli italiani si sono identificati come nazione e che vanno considerati il "patrimonio costituente" della nostra democrazia.

L'Istituto Alcide Cervi, con l'emissione del francobollo ed il rilancio delle sue attività ed iniziative, intende riaffermare questi valori e riproporre all'attenzione e alla conoscenza dei giovani e dell'intero popolo italiano l'esempio di una eroica famiglia contadina.

Dr. Massimo BELLOTTI
Presidente Istituto "Alcide Cervi"

N. 22/93	In vendita presso gli sportelli per filatelia delle Direzioni Provinciali PP. TT.	L. 1.000

I.C.E.P. Tipografia PT Bologna

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI





EMISSIONE DI UN FRANCOBOLLO CELEBRATIVO DEL 120° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI MENTANA

(Autorizzata con DPR 5 giugno 1987, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 26.9.1987)

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto per il giorno 3 novembre 1987, l'emissione di un francobollo celebrativo del 120° anniversario della Battaglia di Mentana, nel valore da L. 380.

Detto francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in calcografia ed offset su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm. 40 x 30; formato stampa: mm. 36 x 26; dentellatura 14 x 13 1/4; colori: policromia ottenuta con quattro colori offset ed un colore calcografico; tiratura: cinque milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta, tratta da una stampa dell'epoca, raffigura un episodio della battaglia.

Sul francobollo figurano la leggenda "1867 BATTAGLIA DI MENTANA", il valore "380" e la scritta "ITALIA".

Incisore Eros Donnini del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Roma, 3 novembre 1987

Ottobre 1867. Con quasi settemila volontari, scarsamente armati ed equipaggiati, pressochè condannati ad una sconfitta militare, Giuseppe Garibaldi - l'eroe dei due Mondi che si batte per la liberazione di Roma dal dominio pontificio e per il suo congiungimento allo Stato unitario - marcia da Passo Corese verso Monterotondo.

Il Generale è privo di cavalleria e di artiglieria; può avvalersi solo dei giovani che hanno accolto l'appello del Centro dell'emigrazione romana, guidato da Mattia Montecchi, per realizzare l'obiettivo della "Terza Roma", il sogno dell'intera democrazia risorgimentale.

Mazzini ha esitato ad aderire all'impresa di Garibaldi. Il patriota ligure avrebbe preferito che la sinistra risorgimentale si fosse battuta con assoluta intransigenza per l'idea repubblicana, evitando di esaurire l'azione politica e militare in un'opera solo "annessionistica", che non sarebbe riuscita a distaccarsi dalla linea monarchica dei plebisciti.

Ma Garibaldi, dopo i preparativi primaverili di quel '67 così vicino alla nascita dello Stato unitario seppur privo di Roma e di Venezia, non torna indietro. Avvia la propria spedizione volta a sfidare le autorità pontificie e la stessa Francia, che non vuole l'immediato trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

Dopo Passo Corese e Monterotondo, il Generale riesce a raggiungere Castel Giubileo spingendosi fino a Ponte Nomentano. Ha lasciato la via Salaria alle spalle: ormai l'esercito garibaldino è alle porte di Roma. Ma arriva subito la delusione politica ancora prima che militare: è fallita quella rivolta del popolo romano che Garibaldi aveva considerato decisiva per vincere la battaglia. Anzi chè realizzarsi la sommossa romana, ci sono le truppe pontificie a difendere la città da ogni attacco.

Procedere verso la città è ormai impensabile. Troppe sarebbero le perdite, anche considerando le ridotte forze militari su cui è possibile contare per l'assalto definitivo. In più, duemila volontari hanno preferito disertare intravedendo la sconfitta.

Eppure il Generale non vuole rinunciare del tutto all'impresa: preferisce virare verso Tivoli, nella speranza di trasformare la cittadina laziale in un luogo di guerriglia: per destabilizzare, dall'interno, lo Stato pontificio e rinviare l'ingresso a Roma, evitando così di abbandonare il traguardo finale: la liberazione della città.

Ecco il momento più drammatico. Le truppe garibaldine non possono neppure raggiungere Tivoli, perchè a Mentana si consuma la tragica battaglia che condurrà il Generale alla capitolazione. E alla fuga - anche questa fallita - verso Firenze. Estremo tentativo di collocarsi al riparo della controffensiva pontificia e francese, che invece si concluderà con il ritorno forzato a Caprera.

Proprio Mentana è il penultimo anello della "leggenda garibaldina", con Garibaldi in persona protagonista. Dopo Mentana ci sarà Digione. Poi la "leggenda" si trasformerà in quella che è stata chiamata "religione garibaldina". Che trovò in quel triste 3 novembre 1867 un'altra testimonianza di eroismo.

Benchè vinto, Garibaldi salvò l'onore nazionale. Con la sfida del '67 il Generale pose le premesse per il diplomatico ingresso delle truppe italiane a Roma, tre anni dopo. Con un legame ideale, tra Mentana e Porta Pia, che ormai costituisce patrimonio comune della Repubblica: casa comune di credenti e non credenti. Nella fedeltà a quel valore della tolleranza che è custodito nella stessa eredità garibaldina. Eredità che appartiene all'intera democrazia italiana.

On.le Prof. Giovanni Spadolini
Presidente del Senato della Repubblica

N. 15/87 | In vendita presso gli sportelli per filatelisti delle Direzioni Provinciali PP. TT. | L. 500

Centro Meccanizzazione Postale - Bologna

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI





EMISSIONE DI UN FRANCOBOLLO CELEBRATIVO DEL 120° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI BEZZECCA

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il giorno 31 maggio 1986, l'emissione di un francobollo da L. 550 celebrativo del "120° Anniversario della battaglia di Bezzecca".

Detto francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalco; formato carta: mm. 40 x 30; formato stampa: mm. 36 x 26; dentellatura: 14 x 13 1/4; carta: fluorescente, non filigranata; colori: quadricromia; tiratura: cinque milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta è ispirata ad un'antica stampa conservata al Museo del Risorgimento di Milano.

Completano il francobollo la leggenda: "BATTAGLIA DI BEZZECCA 1866 - 1986", la scritta "ITALIA" ed il valore "550".

Bozzetto a cura del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Roma, 31 maggio 1986.

Alla confluenza della Valle dei Concei con la Valle del Ledro, circondata da panorami incomparabili, Bezzecca vive oggi una tranquilla e laboriosa esistenza che davvero non fa pensare ai clamori di guerra del passato.

È questa, d'altronde, una caratteristica di tutto il Trentino. Gli atti di eroismo, le sofferenze di decenni sembrano aver trovato, finalmente, composizione nei rintocchi di pace delle campane sparse nelle sue valli, nei tempi-ossari in cui riposano le spoglie dei caduti.

Bezzecca è costruita sul luogo dove sorgeva il villaggio distrutto nella 1ª guerra mondiale; quel villaggio, a sua volta era stato già teatro, il 20 e 21 luglio 1866 di una battaglia terminata vittoriosamente dopo rapidissime ed alterne vicende.

Erano quelli del luglio 1866 giorni dolorosi si andavano spegnendo, infatti, le speranze che nella primavera avevano acceso gli animi. Dopo l'insuccesso di Custoza (24 giugno) e dopo la disfatta di Lissa (20 luglio), la tenacia, lo sforzo coraggioso avevano lasciato il posto allo scoramento improvviso: l'indipendenza della patria tornava ad essere un miraggio.

Tanto più splendida, quindi, giunse la vittoria ottenuta a Bezzecca da Garibaldi e dai suoi volontari.

Purtroppo, anche tale entusiasmo era destinato a dissolversi. L'ordine del Gen. La Marmora del "cessate il fuoco", l'obbedienza alla "ragione politica", vennero ad interrompere l'ardita marcia dell'esercito garibaldino verso Trento.

È questa una delle pagine più significative della vita dell'eroe dei due mondi. Completamente conquistato, ormai, dai "sublimi misteri della patria" cui si era detto "iniziato" dopo l'iscrizione alla "Giovine Italia", seppe in tale occasione reprimere delusione e rancore e, fedele alla parola data, lasciò quelle terre che per il sangue versato dai suoi uomini aveva rese doppiamente italiane.

Bisognava attendere, scrivere altre pagine di eroismo, far nuovamente risuonare di clamori di guerra i monti innevati, dovevano trascorrere altri 52 anni, perchè tutto si potesse dire felicemente compiuto.

A cura dell'Amministrazione P.T.

N. 10/86	In vendita presso gli sportelli per filatelia delle Direzioni Provinciali PP. TT.	L. 500

Centro Meccanizzazione Postale - Bologna

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI





EMISSIONE DI TRE FRANCOBOLLI ORDINARI APPARTENENTI ALLA SERIE TEMATICA "AVVENIMENTI STORICI DELLA II GUERRA MONDIALE NEL 50° ANNIVERSARIO"

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto per il giorno 25 settembre 1993 l'emissione di tre francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "Avvenimenti storici della II guerra mondiale, nel 50° anniversario" dedicati a "Le quattro giornate di Napoli", "La deportazione degli ebrei romani" e "L'eccidio dei sette fratelli Cervi", nel valore di L. 750 per ciascun soggetto.

Detti francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia su carta fluorescente non filigranata; formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; dentellatura: 13 1/4 x 14; colori: quadricromia; tiratura: tre milioni di esemplari per ciascun soggetto; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta del francobollo dedicato alle quattro giornate di Napoli raffigura, in primo piano, uno scugnizzo napoletano armato di fucile ed un elmetto delle truppe tedesche rovesciato a terra.

Sullo sfondo sono rappresentate le sagome di un soldato e del golfo di Napoli con la vista del Vesuvio. Completano il francobollo la leggenda "1943 LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI", la scritta "ITALIA" ed il valore "750".

La vignetta del francobollo dedicato alla deportazione degli ebrei romani raffigura un gruppo di ebrei deportati, ammassati in un carro ferroviario, con in primo piano la stella di David realizzata in filo di ferro spinato e la data 16 ottobre 43. In alto disegni stilizzati riproducono un candelabro israelitico, l'arco di Tito ed uno scorcio del Portico d'Ottavia. Completano il francobollo la leggenda "1943 DEPORTAZIONE EBREI ROMANI", la scritta "ITALIA" ed il valore "750".

La vignetta del francobollo dedicato all'eccidio dei sette fratelli Cervi riproduce, con una grafica essenziale al tratto, i volti dei sette fratelli Cervi in un campo ricco di messi sotto cui è riportata la frase: "dopo un raccolto ne viene un altro, papà Cervi". Completano il francobollo la leggenda "1943 ECCIDIO DEI FRATELLI CERVI", la scritta "ITALIA" ed il valore "750".

Bozzettisti: Giorgio Toffoletti per il soggetto dedicato alle quattro giornate di Napoli;
Eva Fischer per il soggetto dedicato alla deportazione degli ebrei romani;
Ernesto Treccani per il soggetto dedicato all'eccidio dei sette fratelli Cervi.

Roma, 25 settembre 1993

Subito dopo l'8 settembre 1943, data dell'armistizio, Napoli e la Campania furono occupate militarmente dai tedeschi con forze massicce. Il rifiuto opposto dai due generali comandanti le forze armate italiane alla richiesta degli esponenti antifascisti di dare le armi ai volontari rese impossibile una qualsiasi difesa organizzata. Al comando del colonnello Scholl gli occupanti fin dall'inizio mirarono con atti terroristici a stroncare qualsiasi tentativo di resistenza. Essi si uniformavano all'ordine di Hitler di non lasciare la città prima di averla ridotta cenere e fango. Cominciarono con l'incendio dell'Università, la fucilazione di un inerme marinaio e le rappresaglie contro i militari che non collaboravano. A Nola furono passati per le armi dieci ufficiali del 48° Reggimento di artiglieria ed episodi analoghi si ebbero in altre località. All'avvicinarsi degli eserciti alleati sbarcati a Salerno l'11 settembre, che si aprivano lentamente la strada verso Napoli, gli occupanti iniziarono la distruzione sistematica degli impianti industriali e di rifornimenti idrici. Un proclama di Scholl ordinò che gli uomini in età di lavoro si presentassero, ma poichè su trentamila solo centocinquanta obbedirono all'ingiunzione. Un secondo proclama minacciò la pena di morte per tutti i trasgressori.

Quest'ultimo atto convertì l'ostilità della popolazione in aperta rivolta. Fu l'inizio delle Quattro Giornate di combattimento tra il 28 settembre ed il 1° ottobre, che si conclusero con la cacciata dei tedeschi.

Difficile è precisare il numero dei combattenti, ma è molto probabile che essi fossero intorno ad un migliaio, che operavano però con la quasi generale solidarietà ed assistenza della popolazione, salvo sparuti gruppi di fascisti collaboratori dei tedeschi. Caddero negli scontri 178 combattenti e 140 civili, 18 rimasti ignoti. I feriti furono 162. Sono divenuti un simbolo di eroismo, presenti in mille raffigurazioni ed opere cinematografiche, gli "scugnizzi", che imbracciano le armi e lanciano bombe contro i carri armati, ragazzi poco più che decenni. Due di essi, caduti in combattimento, furono decorati con medaglia d'oro al valor militare alla memoria, Gennaro Capuozzo di 12 anni e Filippo Illuminato di 13, assieme a Pasquale Formisano di 17 ed al soldato appena ventenne Mario Menichini. Molte altre vittime si ebbero in vari luoghi della provincia e della regione.

All'insurrezione di Napoli parteciparono civili e militari, si formarono gruppi diretti spesso da ufficiali, che non avevano seguito l'esempio dei massimi comandi. Come in tutta la Resistenza Italiana le donne diedero un contributo di inestimabile valore.

È vero che le Quattro Giornate non ebbero una direzione politica organizzata, una guida unitaria come fu quella del CLN, il che del resto era impossibile data la brevità del tempo ed il precipitare degli eventi. Ma da questo alla conclusione che esse furono una jacquerie urbana provocata dalla fame ci corre. Nelle fabbriche e nell'intellettualità vi era stata nel periodo fascista una continua e tenace azione clandestina, che aveva preparato il terreno. Nei combattimenti, con i soldati ed i patrioti vi erano uomini con una ben definita posizione politica e l'ispirazione diffusa nella lotta era l'antifascismo e la conquista della democrazia e della giustizia sociale. È quindi giusto il giudizio di quegli storici, che vedono nell'insurrezione napoletana "il primo e più forte contributo alla storia unitaria d'Italia" ed un capitolo iniziale della Resistenza armata e della lotta di liberazione.

Sen. Prof. Francesco DE MARTINO

Roma, 16 ottobre 1943. Un luogo, una data simbolo della tragedia della deportazione degli Ebrei dall'Italia. Simbolo anche perchè gli Ebrei vivevano tra quelle pietre da duemila anni, presenza indispensabile nella città, integrati nella popolazione, forse i più romani tra i romani.

Quella notte, prima dell'alba, gli accessi del quartiere furono bloccati dai nazisti, e tra gli spari, iniziò la razzia. La caccia all'uomo durò fino alle 14.30, ogni casa fu rastrellata: uomini, donne e bambini, sani e malati, entro 20 minuti dovettero lasciare le loro abitazioni con le loro poche cose, cibo, denaro, i preziosi di cui ancora disponevano, dopo la taglia dei 50 chili d'oro pagata il 26 settembre, che avrebbe dovuto costituire il prezzo della loro salvezza.

Furono arrestati 1259 individui che vennero portati su camion al Collegio Militare trasformato in carcere. Dopo due giorni, 1023 di essi furono caricati su carri merci e al termine di un viaggio terrificante, il 23 ottobre giunsero al campo di sterminio di Auschwitz. Tra essi, 244 erano bambini nati dopo il 1930, 188 erano vecchi di più di 60 anni. I reduci furono 17.

Questo fu il tragico avvio dell'operazione che, secondo la dottrina nazista e fascista, avrebbe dovuto "liberare" il nostro Paese dal "nemico ebreo".

Tra l'8 settembre 1943 e la Liberazione, 6746 Ebrei furono deportati da ogni zona dell'Italia centro-settentrionale (altri 1820 vennero deportati dal Dodecanneso, allora sotto giurisdizione italiana). Gli Ebrei uccisi in Italia furono 303. I deportati sopravvissuti furono 1009 (830 italiani e 179 redioti).

La popolazione globale ebraica nella penisola nel 1943 assommava a circa 40.000.

Dalla crudele contabilità della deportazione, emerge chiaro che se le complicità dei collaboratori fascisti facilitarono l'opera degli occupanti nazisti, la salvezza delle altre vittime designate fu dovuta alla generosità dei tanti che, incuranti dei rischi, vollero adoperarsi a loro favore.

On. Enrico MODIGLIANI

Il 28 dicembre 1943, al Poligono di Tiro di Reggio Emilia, senza aver subito alcun processo, furono fucilati per rappresaglia dai nazifascisti i sette fratelli Cervi. I loro nomi: Aldo, Antenore, Gelindo, Ovidio, Ettore, Ferdinando, Agostino.

Erano stati arrestati assieme al padre, Alcide, con l'accusa di aver dato appoggio al movimento partigiano, ma anche per le scelte politiche e l'impegno sociale che questa famiglia rappresentava. Rifiutarono la salvezza, che sarebbe stata possibile se avessero aderito alla "Repubblica sociale", proclamata al Nord dal governo fascista ormai sconfitto.

La Famiglia Cervi: i sette fratelli fucilati, la mamma Genoveffa Cocconi e il padre Alcide, sopravvissuti all'eccidio, è assurta da quel momento a simbolo dell'intera Resistenza contadina.

Per onorarne la memoria, la casa ed il podere dei Cervi, sita a Gattatico di Reggio Emilia, sono oggi divenuti Casa-Museo Cervi dell'antifascismo contadino e della Resistenza nelle campagne.

Al padre dei sette fratelli, Alcide, è stato intitolato l'Istituto "Alcide Cervi" - per la storia dell'agricoltura, dei movimenti contadini, dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne - giuridicamente riconosciuto il 18 luglio 1975. L'Istituto Cervi ha sede a Reggio Emilia, mentre a Roma è situata la Biblioteca di storia dei movimenti contadini in Italia ed in Europa.

I sette fratelli Cervi e la loro famiglia agirono sempre con il fine di costruire una società più giusta e progressista: in prima linea contro la violenza e l'oppressione, radicati nel podere, ma innovatori nelle pratiche agronomiche, aperti culturalmente. Già un loro antenato si era distinto nella lotta contro l'iniqua tassa sul macinato; negli anni più bui della dittatura fascista fra le loro letture vi era la "Riforma sociale" di Luigi Einaudi. La vicenda della famiglia Cervi è emblematica dell'appoggio che tante famiglie contadine diedero alla Guerra di Liberazione Nazionale fino all'estremo sacrificio.

L'apporto attivo dei contadini ha reso possibile la Resistenza e grazie al loro contributo essa ha assunto l'ampiezza e l'intensità che l'hanno resa esperienza unica in tutta Europa.

I contadini, partecipando alla Resistenza, si sono sottratti alla loro storica subordinazione; essi sono entrati a far parte attiva della storia d'Italia, manifestando volontà di cambiamento e di superamento di ogni separatezza dalla comunità nazionale.

Oggi, a cinquant'anni dall'eccidio - che il Ministero delle Poste, su proposta dell'Istituto Cervi, ha deciso di ricordare con l'emissione di un francobollo celebrativo su bozzetto del Maestro Ernesto Treccani - lo scenario, a livello internazionale e nazionale, è totalmente cambiato. I mutamenti

sociali e geopolitici hanno ridisegnato il volto del Continente Europa, ed anche l'Italia sta attraversando una fase di cambiamenti tra i più delicati della sua storia.

L'Italia non è più un Paese prevalentemente agricolo, ma è il ritratto di un Paese post industriale. Il sistema politico scaturito proprio dalla Resistenza è ormai al tramonto. Siamo all'inizio di un nuovo ciclo che non muta più, in modo diretto, dalla Lotta di Liberazione Nazionale, ma che tuttavia, in essa deve trovare le sue radici. Mentre oggi si ridefiniscono le regole tracciate dalla Costituzione e si pone mano ai cambiamenti delle Istituzioni che hanno sin qui retto la nostra Repubblica, occorre tener conto dei valori della solidarietà, dell'identità e dell'unità nazionale.

Valori che i contadini, per primi, cinquant'anni fa, hanno trasfuso nella Repubblica, sotto la spinta dei quali gli italiani si sono identificati come nazione e che vanno considerati il "patrimonio costituente" della nostra democrazia.

L'Istituto Alcide Cervi, con l'emissione del francobollo ed il rilancio delle sue attività ed iniziative, intende riaffermare questi valori e riproporre all'attenzione e alla conoscenza dei giovani e dell'intero popolo italiano l'esempio di una eroica famiglia contadina.

Dr. Massimo BELLOTTI
Presidente Istituto "Alcide Cervi"

N. 22/93	In vendita presso gli sportelli per filatelisti delle Direzioni Provinciali PP. TT.	L. 1.000

D.G.S.P. - Stampato [illegible]

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI







EMISSIONE DI UNA SERIE DI FRANCOBOLLI CELEBRATIVI DEL XXX ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA

(Autorizzata con decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1974, n. 491, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 19 ottobre 1974)

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 23 aprile 1975, l'emissione di una serie di tre francobolli celebrativi del XXX anniversario della Resistenza, nei valori da L. 70, L. 100 e L. 150.

Detti francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato in rotocalco, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm. 30 × 40; formato stampa: mm. 26 × 36; dentellatura: 13 ¼ × 14; tiratura: quindici milioni di esemplari da L. 70 e L. 100, otto milioni da L. 150; colori: quadricromia; foglio: 50 esemplari.

Le vignette raffigurano i monumenti eretti in tre città d'Italia per ricordare la partecipazione alla Resistenza, e precisamente:

– per il valore da L. 70, il monumento in ricordo delle Quattro Giornate, in Napoli, opera di Marino Mazzacurati;

– per il valore da L. 100, il monumento dedicato ai Martiri delle Fosse Ardeatine, in Roma, opera di Francesco Coccia;

– per il valore da L. 150, il monumento alla Resistenza, in Cuneo, opera di Umberto Mastroianni.

Ciascun soggetto è racchiuso da una cornice tricolore.

Nelle vignette, in alto, la leggenda « TRENTENNALE DELLA RESISTENZA »; a sinistra, in verticale, rispettivamente « NAPOLI », « ROMA », « CUNEO »; in basso, « ITALIA » ed il valore.

Bozzettista: Renato Mura – Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Roma, 23 aprile 1975.

La ricorrenza del trentennale della Resistenza, che cade in uno dei momenti più difficili della nostra Repubblica, mette in maggiore evidenza i grandi valori morali, sociali e civili della generosa, eroica lotta con la quale il popolo italiano riconquistò la libertà e la democrazia.

Uscita dalla catastrofe, cui l'aveva portata la dittatura fascista, l'Italia, con l'impeto dei suoi figli, che vollero riscattare uno dei periodi più nefasti della sua storia, si levò prontamente dalle sue immense rovine, si dette un nuovo regime costituzionale, ricostruì con eccezionale rapidità le sue strutture ed iniziò un profondo rinnovamento della propria vita dandosi un volto improntato al rivoluzionario progresso scientifico, tecnico e sociale dei tempi.

Il popolo, che era stato l'anima della riconquista della libertà, fu l'artefice degli sviluppi che trasformarono ordinamenti, lavoro, costumi, facendo diventare l'Italia, in prevalenza agricola fino agli anni cinquanta di questo secolo, uno dei grandi paesi industriali del Mondo.

Questo passaggio, per le circostanze e i tempi in cui si verificò, non potè evitare i gravi scompensi psicologici, sociologici, economici e sociali che temporaneamente accompagnano tutti i progressi del genere.

Le loro conseguenze, specie quelle delle bibliche trasmigrazioni interne e nel più grande campo dell'Europa unita, incisero profondamente sull'attivo e sul passivo della nuova realtà italiana in continua travagliata evoluzione.

La recente crisi energetica, che ha investito tutto il mondo imperversando particolarmente sull'Italia, povera delle risorse essenziali per la vita ed il lavoro del suo popolo, ha posto al nostro Paese nuovi problemi di liberazione.

Essi esigono l'animo solidale, la capacità di sacrificio, la tenacia negli sforzi e la fede nel successo che dettero alla Resistenza contro le dittature di Hitler e Mussolini la gloria della riconquista della libertà e della democrazia, l'orgoglio di una trasformazione istituzionale, che costituirà sempre un grande esempio di saggezza e di civiltà politica, una Costituzione che, prima nel mondo, ha posto il lavoro alla base di tutti i principi che devono reggere nella società di oggi la vita dei popoli.

Nel trentennale della Resistenza il migliore ricordo e il più degno omaggio per coloro che sacrificarono la loro vita per le più grandi cause civili del popolo italiano, devono, perciò, essere manifestati con nuovi impegni convalidati dalla libera e consapevole adesione delle nuove generazioni, per consolidare le conquiste già fatte, allargarle su tutti i piani di giustizia dove ancora imperano profondi bisogni, partecipare alla lotta di tutti i popoli per la libertà di ogni uomo e la pace di tutto il mondo.

In questo spirito i francobolli celebrativi della Resistenza, che il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni intende emettere per il 23 aprile 1975 saranno il simbolo della memoria insofferente di ogni immobilismo nell'attuazione della Costituzione, della volontà di più giusti rapporti tra i cittadini, della fermissima opposizione a qualsiasi rinascita del fascismo, con le quali gli italiani dovranno fare della nuova ricorrenza una tappa di marcia nel loro lungo, incancellabile cammino di civiltà.

Sen. Avv. Giuseppe Brusasca

EMISSION D'UNE SERIE DE TIMBRES-POSTE CELEBRANT LE XXX^ème ANNIVERSAIRE DE LA RESISTANCE

(Autorisée par décret du Président de la République du 19 juillet 1974, n° 491, publié dans la *Gazzetta Ufficiale* n° 273 du 18 octobre 1974)

L'Administration des Postes et des Télécommunications a décidé d'émettre, le 23 avril 1975, une série de trois timbres, de 70, 100 et 150 lires, pour célébrer le XXX^ème anniversaire de la Résistance.

Ces timbres sont imprimés par l'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato en rotogravure, sur papier fluorescent non filigrané; format papier: mm. 30 × 40; format vignette: mm. 26 × 36; dentelure: 13 ¼ × 14; tirage: quinze millions d'exemplaires de 70 et 100 lires; huit millions de 150 lires; couleurs: quadrichromie; feuille: 50 exemplaires.

Les vignettes représentent les monuments érigés dans trois villes d'Italie pour rappeler la participation à la Résistance, et précisément:

– pour le timbre de 70 lires, le monument rappelant les Quatre Journées de Naples, œuvre de Marino Mazzacurati;

– pour celui de 100 lires, le monument dédié aux Martyrs des Fosses Ardéatines de Rome, œuvre de Francesco Coccia;

– pour celui de 150 lires, le monument en l'honneur de la Résistance de Cuneo, œuvre d'Umberto Mastroianni.

Chaque vignette est entourée d'un cadre tricolore.

Sur les vignettes, en haut, la légende « TRENTENNALE DELLA RESISTENZA »; à gauche, verticalement et respectivement « NAPOLI », « ROMA », « CUNEO »; en bas, « ITALIA » et la valeur.

Dessinateur: Renato Mura – Centre Philatélique dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Rome, le 21 avril 1975.

Le trentième anniversaire de la Résistance, qui tombe à l'un des moments les plus difficiles de notre République, met davantage en évidence les grandes valeurs morales, sociales et civiles de la lutte héroïque et généreuse avec laquelle le peuple italien a reconquis la liberté et la démocratie.

Sortie de la catastrophe, à laquelle l'avait menée la dictature fasciste, l'Italie, grâce à l'élan de ses enfants, mûs par la volonté de racheter l'une des périodes les plus néfastes de son histoire, se releva promptement de ses ruines immenses, se dota d'un nouveau régime constitutionnel, reconstruisit ses structures avec une rapidité exceptionnelle et se mit à renouveler profondément sa propre vie en se donnant un visage marqué par le progrès révolutionnaire, scientifique, technique et social des temps.

Le peuple, qui avait été l'âme de la reconquête de la liberté, fut l'artisan des développements qui changèrent le système, le travail et les mœurs, en transformant l'Italie, principalement agricole jusqu'aux années cinquante de notre siècle, en l'un des grands pays industriels du Monde.

Etant donné les circonstances et les temps où il se produisit, ce passage ne pouvait pas éviter les graves décompensations psychologiques, sociologiques, économiques et sociales qui accompagnent temporairement tous les progrès de ce genre.

Leurs conséquences, notamment celles des transmigrations bibliques à l'intérieur et dans le cadre plus vaste de l'Europe unie, eurent une profonde répercussion sur l'actif et le passif de la nouvelle réalité italienne en évolution continue et tourmentée.

La crise récente de l'énergie, qui a investi le monde entier, en s'acharnant particulièrement sur l'Italie, pauvre en ressources essentielles pour la vie et le travail de son peuple, a posé à notre Pays de nouveaux problèmes de libération.

Ils exigent esprit de solidarité et de sacrifice, ténacité dans les efforts et foi dans le succès, qualités qui ont donné à la Résistance, contre les dictatures d'Hitler et de Mussolini, la gloire de la reconquête de la liberté et de la démocratie, l'orgueil d'une transformation institutionnelle, laquelle constituera toujours un grand exemple de sagesse et de civilisation politique, ainsi qu'une Constitution mettant, pour la première fois dans le monde, le travail à la base de tous les principes qui doivent gouverner, dans la société d'aujourd'hui, la vie des peuples.

Pour le trentième anniversaire de la Résistance, la meilleure façon de rappeler ceux qui sacrifièrent leur vie pour les causes les plus hautement civilisées du peuple italien, et de leur rendre l'hommage le plus digne d'eux, est donc de prendre de nouveaux engagements; ces engagements doivent être confirmés par l'adhésion libre et consciente des nouvelles générations, afin de consolider les conquêtes déjà faites et les élargir sur tous les plans de justice où règnent encore des besoins profonds; il faut donc participer à la lutte de tous les peuples pour la liberté de tous les hommes et la paix du monde entier.

C'est pourquoi les timbres célébrant la Résistance, que le Ministère des Postes et des Télécommunications a l'intention d'émettre le 23 avril 1975, seront le symbole de la mémoire qui ne supporte aucun immobilisme dans l'application de la Constitution, et de la volonté de voir s'établir des rapports plus justes entre les citoyens; ils représenteront aussi l'opposition très ferme à toute renaissance du fascisme, de façon que les Italiens fassent, de la nouvelle célébration, une étape « de marque » dans leur long et indélébile chemin de civilisation.

Sen. Avv. Giuseppe Brusasca

Traduction effectuée par Madeleine Cesti.

Bollettino N. 252 | In vendita presso gli sportelli per filatelisti delle Direzioni Provinciali PP. TT. | L. 100

(82212[illegible]) Roma, 1975 – Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

C. SYLVIA BYAMUKAMA
PO BOX 5371
KAMPALA UGANDA
EAST AFRICA

64

Dear friends in Christ.

I thank the lord that I have obtained your adress and I have written you this letter. You may be suprised about this letter because you don't know me and I don't know you but the love of Christ will introduce me to you.

I am a girl aged 17 years. Both my parents were killed by night robbers during my absence. I was in aboarding School and coming back I was astonishingly told that my parents were murdered and all our property robbed and stolen. We remained four children, three girls and a boy of five years. We are the only survivors of the family. Eversince our parents' death we lack parental care. We are no longer attending School. We stay with our grandfather, father of our mother. He too has his own problems to attend to. He has a family of nine children. His children attend School and we remain at home. There is no School fees for us.

Our grandfather's wife treats us very badly. She doesn't recognise us as human beings. She beats us and insults us now and then. It is as if we wanted the problems we are facing.

I being 17 years look forward to get 18 and get married atleast. But my main worry is my Sisters and a brother.

I feel like not leaving them alone. It is very bad to lose one's parents when one is still young. I ask you dear friends to help us with some money for school fees and clothes. Life is unbearable here without any help. please have mercy on us poor orphans

We remain yours in Christ.

Sylvia + family

CS Box 5371 Kla

66

BY AIR MAIL
PAR AVION



KAMPALA
21 JU 93
UGANDA

67

De MARTINO FRANCESCO
VIA ANIELLO FALCONE 258
I-80127 Naples
ITALY

16.
68

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6 luglio 1993

NOTA DEL COMITATO DI PRESIDENZA DEL C.G.I.E.

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO ALL'ESTERO

1) I diritti per gli italiani nel mondo sono fissati dalla costituzione: artt. 48, 3, 51, 56.

2) Avanti la Commissione Affari Costituzionali è stata messa all'ordine del giorno, dopo che era stata approvata dall'Aula di Montecitorio la procedura d'urgenza, la Proposta di legge n. 1018 alla quale in seguito sono state abbinate altre Proposte di legge, tutte riferentesi all'esercizio del diritto di voto
In quella sede si è proceduto alla costituzione di un Comitato Ristretto che ha lavorato dal 3 febbraio in poi e che ha prodotto, approvandolo, un Testo Unificato; cosi come appare dal Bollettino degli Atti Parlamentari del 18 maggio 1993. Infatti da questa data è in corso l'esame di quel Progetto da parte della Commissione Affari Costituzionali.

3) In questo Testo Unificato sono fissati i punti fondamentali della Legge, che è quella già stabilita dai lavori della Sessione Straordinaria del C.G.I.E. del 20 ottobre 1992. questi punti sono:

a) la costituzione di un Collegio Unico elettorale per gli italiani all'estero; b) la costituzione delle Circoscrizioni "estere"; c) il voto per corrispondenza; d) sono indicate le Tabelle delle circoscrizioni fissando, in relazione alla Legge 27 ottobre 1988 n. 470 il numero complessivo di 20 Deputati, quali rappresentanti degli italiani all'estero nella Camera dei Deputati italiana.

4) L'Emendamento che è stato presentato alla Camera e approvato nella Seduta del 30 giugno, presentato da Tremaglia e sottoscritto da parlamentari di diverse forze politiche - Foschi, Tatarella, Nania, Tassi, Tiscar, Ricciuti, Renzo Balocchi, Sterpa - riproduceva esattamente quanto è stato più sopra indicato nel Testo Unificato del Comitato Ristretto: la costituzione delle Circoscrizioni "estere" e la Tabella relativa. Il predetto Emendamento prima di arrivare in Aula era stato esaminato dalla Commissione Affari Costituzionali.
Prima dell'approvazione e dopo sono state mosse sia eccezioni di costituzionalità per la pretesa violazione dell'art. 56 della Costituzione, sia altre obiezioni sulla difficoltà di applicazione della Legge.

00194 Roma - P.le della Farnesina, 1 - Ministero Affari Esteri - Tel. 06/36912815/2825 - Fax 3236251

Primo chiarimento

La normativa che si riferisce agli italiani all'estero va inquadrata esattamente nella Riforma elettorale cosi come uscirà dal Parlamento: sistema maggioritario per il 75% e il 25% con il proporzionale con tutti gli adempimenti previsti dal Testo finora approvato dalla Camera. Non vi è alcuna differenza nel pensare ai Collegi uninominali di Milano o Roma o quelli di Buenos Aires o Parigi, e cosi via.

Secondo chiarimento

Gli oppositori insistono nel dire che le Circoscrizioni previste dall'art. 56 della Costituzione non possono essere legittimamente adottate per l'estero. Noi rispondiamo al contrario che per dare vita alle Circoscrizioni "estere" non occorre alcuna riforma costituzionale. E' necessario ricordare un avvenimento legislativo sostanziale, che è quello della introduzione nel nostro Ordinamento della Legge 27 ottobre 1988 n. 470 sulla Anagrafe e Censimento degli italiani all'estero.

5) Ai sensi della Legge sull'Anagrafe e sul Censimento degli italiani all'estero tutti i cittadini italiani residenti all'estero vengono iscritti o reiscritti nelle liste elettorali del Comune di origine.

6) Sono cosiderati pertanto elettori a pieno titolo ai sensi dell'art. 48 e dell'art. 3 della Costituzione.

7) Ai sensi dell'art. 6, sempre della Legge 27 ottobre 1988 n. 470 sulle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero, si stabilisce che una copia autentica della dichiarazione di residenza all'estero viene trasmessa entro 180 giorni dall'Ufficio Consolare al Ministero dell'Interno per le registrazioni di competenza e per le successive immediate comunicazioni al Comune italiano competente. Sono quindi registrati in Italia e presso i Comuni di origine tutti i cittadini all'estero; non solo gli elettori, ma anche quelli di minore età.

8) Nel momento in cui si applica l'art. 56 della Costituzione per rilevare il numero di cittadini elettori, ai fini del computo delle circoscrizioni vengono conteggiati nel numero degli "abitanti" della Repubblica anche tutti i cittadini italiani residenti all'estero in quanto nelle liste elettorali dei Comuni della Repubblica; altresi anche i "non elettori". Tutti cosi concorrono alla formazione delle circoscrizioni.

9) Di conseguenza quando noi andiamo a configurare ai fini elettorali le Circoscrizioni "estere", non si fa altro che "trasferire" ai fini tecnico-elettorali quanti sono già stati computati in termini globali e che vengono "scorporati"

circoscrizione per circoscrizione "estera" secondo il luogo della loro attuale residenza.

10) Non andiamo quindi ad inventare Circoscrizioni nuove come soggetti nuovi che non siano già stati conteggiati tra la popolazione italiana. Lo "scorporo" è semplice, perché in ogni Comune della Repubblica esiste l'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero).

11) Comma 4 dell'art. 1: "L'Anagrafe centralizzata presso il Ministero dell'Interno contiene dati desunti dalle Anagrafi Comunali e dalle dichiarazioni rese a norma dell'art. 6".
Questo elemento va sottolineato, per confermare come in termini tecnico-elettorali la centralizzazione, del numero e dei nominativi, provenendo dai singoli Comuni, presso il Ministero dell'Interno dà la immediata certezza del numero complessivo e della individuazione delle varie Circoscrizioni, degli stessi Collegi elettorali e delle attribuzioni dei seggi.

12) Le Circoscrizioni "estere" non sono ubicate fuori del territorio nazionale: sono dislocate presso la Corte d'Appello di Roma.
Gli scrutini dei voti che giungono dall'estero per corrispondenza si effettuano presso la Corte d'Appello di Roma, o nelle sedi da quest'ultima designate.

CONCLUSIONE

- Vuote tutte le eccezioni costituzionali, è bene comunque comprendere che questi rilievi "costituzionali" sono pretestuosi. Infatti per 38 anni nessuno li ha presentati: ne sono stati fatti altri, come sul voto per corrispondenza, in altri tempi. Oggi sono spenti proprio perché ora si parla dell'elettorato passivo e contro questo ci si deve porre con altro ostacolo, per far saltare ancora una volta i diritti dei nostri connazionali.

- Non è poi credibile parlare di una procedura di tre mesi per la revisione costituzionali.

- Facciamo riferimento all'art. 97 del Regolamento dell'art. 138 della Costituzione.
Due letture: Camera - Senato. Ancora Canmera con maggioranza assoluta e infine Senato.
Basta pensare che la Legge sul voto all'estero è stata insabbiata dal 22 ottobre 1955. In questa Legislatura bisogna ricordare che la Legge sul voto all'estero ha ottenuto (attenzione) la procedura d'urgenza in data 30 luglio 1992; la scadenza assoluta per mandarla in aula è stata fissata per il 22 dicembre 1992. Ma è ancora all'esame della Commissione Affari Costituzionali; e si tratta di procedura di urgenza per

una legge ordinaria! Al 30 luglio 1993 siamo ad un anno come inizio di esame!!

Nel frattempo si potrebbero sciogliere le Camere e gli italiani all'estero sarebbero di nuovo ingannati.
Gli italiani all'estero non potranno votare.
Se ne riparla fra cinque anni! Questo non può e non deve più capitare.

Al di sopra delle parti occorre la collaborazione sincera delle parti politiche e dunque convalidare al Senato quanto ha fatto la Camera dei Deputati il 30 giugno. E' un atto di giustizia, di riparazione e di adempimento costituzionale.

E' opportuno infine rilevare:

A) L'Anagrafe per gli italiani all'estero ha dato questi risultati:

Africa 34.808 - America Centrale 1.543 - America del Nord 157.801 - America del Sud 449.365 - Asia 4.108 - Europa 1.325.868 - Oceania 47.058 -

e così complessivamente sono stati registrati presso i Comuni italiani numero 2.020.551 cittadini italiani residenti all'estero.

B) Il Testo Unificato del Progetto di Legge del Comitato Ristretto della Commissione Affari Costituzionali comprende le Circoscrizioni "estere" e le Tabelle, di cui all'Emendamento approvato dalla Camera dei Deputati ed è stato redatto con il consenso del Governo, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Interno che hanno trasmesso alla Commissione uno specifico elaborato.

E' stato ventilato da qualcuno il possibile eventuale stralcio al Senato della materia "Voto all'Estero", dalla Riforma elettorale.
Tale iniziativa va decisamente respinta; servirebbe soltanto a far saltare il voto all'estero. Infatti se la riforma elettorale viene fatta, eliminando il problema del voto all'estero, se vengono nella Riforma già fissate, come è nel Testo, le Circoscrizioni elettorali senza aprlare di quelle "estere", vuol dire non solo pregiudicare, ma precludere ogni possibilità dell'elettorato passivo.

Per ultimo ricordiamo che l'Italia è l'unico paese civile che non cede l'esercizio del diritto di voto ai propri residenti all'estero.

72

UNITÀ SOCIALISTA
PSI

IL SEGRETARIO

Ai compagni ed alle compagne
dell'Assemblea Nazionale

[R93]

Cari Compagni,

come sapete la Convenzione nazionale dei Socialisti è stata convocata a Roma, martedì 20 e mercoledì 21 luglio.

Si tratta della prima occasione di confronto e di iniziativa politica in preparazione del Congresso costituente del prossimo novembre.

La Convenzione affronterà i nodi cruciali della vita nazionale e le prospettive del socialismo, insieme al progetto di riforma organizzativa del Psi.

Mi auguro che non mancherete di partecipare assicurando in questo modo il vostro contributo in una fase così delicata della nostra vita.

Fraternamente

Ottaviano Del Turco

VIA DEL CORSO, 476 - 00186 ROMA

INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

Per ogni informazione relativa ai lavori della Convenzione, i compagni possono telefonare in Direzione all'Ufficio Iniziative Centrali dalle ore 9,30 alle ore 19 ai numeri:
67782286 67782382 67782211 67782229

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

Il soggiorno dei partecipanti é curato dalla SE.CO.TUR.,
con sede in Roma, via Aureliana 63,
telefono **4881522** (ricerca automatica)
fax **4828173** ore 9 / 13 e 15 / 19, sabato 9 / 12.

La Convenzione stipulata per il Psi tra la SE.CO.TUR e gli Hotels comprende:
Hotel tre stelle (seconda categoria): pernottamento e prima colazione
prezzo per persona in doppia lire 55.000 a notte
prezzo per persona in singola lire 85.000 a notte
Hotel quattro stelle (prima categoria): pernottamento e prima colazione
prezzo per persona in doppia lire 80.000 a notte
prezzo per persona in singola lire 130.000 a notte

La zona di sistemazione é adiacente alla Stazione Termini, con possibilità di raggiungere la Fiera di Roma con il Bus 714.
In caso di diversa sistemazione, é stato predisposto il trasferimento in pullman all'inizio e alla fine dei lavori al prezzo di lire 15.000
(per un minimo di 20 persone).

Prenotazione

Le prenotazioni vanno fatte alla SE.CO.TUR, via fax con la ricevuta del saldo.
Le prenotazioni non seguite da pagamento entro le ore 19 del giorno 16 luglio, decadono.
I prezzi convenzionati e le camere prenotate e prepagate entro le ore 19 del 16 luglio, sono garantiti.
Oltre tale termine, si confermano in convenzione solo le prenotazioni saldate con vaglia telegrafico o altra forma rapida.
Forme di pagamento:
assegno postale, bancario, circolare, vaglia postale o telegrafico, bonifico bancario intestato a:
SE.CO.TUR srl, Roma. Banca d'America e d'Italia, Agenzia A conto corrente 170710 Roma.
Ogni altra informazione può essere richiesta direttamente alla SE.CO.TUR.

74

ISCRIZIONE ALBO REGIONALE
CAMPANIA N. 2312 DEL 16-2-1976

PRO LOCO
ASSOCIAZIONE TURISTICO-CULTURALE-AFRAGOLA
PIAZZA G. MARCONI (Villa Comunale) - Tel. 868 47 91 - Afragola

CENTRO DI INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI DI MOMENTOCITTA'



Incontro di Ruggero il Normanno - Mitico fondatore di Afragola - con i popolani (1140)

Prot.n. 18 del 20/9/93
Afragola 25/8/1993

Ch.mo Dott.
Francesco De MARTINO
Senatore a vita

Abbiamo l'onore di Comunicare che la Commissione giudicatrice per l'assegnazione del 3° Premio Nazionale

CITTA' DI AFRAGOLA - RUGGERO IL NORMANNO 2°

ideato dal prof. Luigi GRILLO

presieduta dai sottoscritti, tenutasi il giorno 30/8/93 Le ha conferito il Premio in oggetto per l'impegno profuso nel campo della politica.

La premiazione avverrà il giorno 29 novembre alle ore 20,00 nel gran teatro GELSOMINO di Afragola in una serata "d'onore".

Certi di averLe fatta cosa gradita Le formuliamo i migliori auguri per sempre più grandi affermazioni e luminosi successi.

In attesa di un Suo gentile riscontro

Cordialmente

dott. Luigi Antonio CAMBUTI

Prof. Luigi GRILLO

Allegato depliant illustrativo della 2^ edizione del Premio.

Pro Loco Afragola Associazione Turistico Culturale Presidente

2° PREMIO NAZIONALE CITTA' DI AFRAGOLA "RUGGERO IL NORMANNO" ideato dal Prof. *LUIGI GRILLO* e Fgl
PATROCINIO
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, REGIONE CAMPANIA, PROVINCIA DI NAPOLI, AMMINISTRAZIONE COMUNALE, ASSESSORATO CULTURA e P.I.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Y.5

Napoli, 30 sett. 1993

Sig. Dr. Luigi Antonio Gambuti e Prof. Luigi Grillo
Presidenti Commissione giudicatrice
3° Premio Città di Afragola-Ruggero il Normanno

Ricevo la loro gentile comunicazione relativa al conferimento del Premio e ringrazio dell'onore che mi è stato fatto.
Purtroppo non sono in grado di assicurare la mia presenza alla serata nel teatro Gelsomino del 29 novembre a causa della mie età.

Molti cordiali saluti

Francesco De Martino

Napoli, 26 settembre 93

Caro Gatti, ti scrivo per farti conoscere la mia opinione su F. Camodeca, che mi chiamato a giudicare finalmente. Egli non è stato un mio allievo nel senso stretto del termine, ma ho potuto apprezzare le qualità umane e scientifiche in lunghi anni di collaborazione. Modesto e riservato, studioso fra i più seri, sempre impegnato in ricerche originali, egli è fra i non molti studiosi del mondo antico, che concepiscono la ricerca storica in modo unitario. Economia e diritto, fatti sociali e vicende dell'amministrazione gli sono familiari. Epigrafista espertissimo, versato nella non facile lettura di documenti come i papiri ercolanesi, interpreta con uno di testi giuridici e letterari, ma anche di reperti archeologici, egli può dare

—

considerato uno storico nel senso proprio
del termine. Quello che più apprezzo è
la sua indipendenza di giudizio. Più
di una volta in amichevoli discussioni
non ha mancato di esprimere opinioni
diverse dalle mie o contrastanti.
Spero molto che il suo giudizio coincida
con il mio.
Le invio di attualizzare il non molto
tempo che mi rimane della vita e quindi-
limito anche i miei viaggi a Roma, il
che, tra l'altro, mi priva del piacere di
incontrare alle riunioni dell'Accademia dei
Lincei, amici e colleghi come te.

Credimi con l'antica stima e cor-
dialità il

tuo aff. Francesco De Martino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Dipartimento di Scienze dell'Antichità
Storia Antica

27100 PAVIA
Strada Nuova, 65 - Tel. (0382) 21.322

28

7 X 93

Caro Senatore,

sono pienamente d'accordo con il suo giudizio sul Candea, e nel prossimo concorso manifesterò questa mia valutazione. Non resta che augurarsi che nella stessa direzione si siano anche altre commissioni. Le sono grato fin da questa lettera che mi darà modo di scambiare con lei qualche considerazione, e le invio cordiali saluti

Suo Emilio Gabba



Sen Prof. Francesco De Martino,
via A. Falcone, 258

80127 Napoli

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ
STRADA NUOVA, 65 - 27100 PAVIA (ITALIA)

81

Norme sul personale delle Università

1) Norma approvata in commissione Bilancio del Senato

Doc. Senato 1508a

A) Personale docente: le dotazioni organiche sono costituite:
dai posti coperti al 31/8/93
+ posti in aumento previsti dal piano di sviluppo 1991-93

B) Personale non docente: le dotazioni organiche sono costituite:
dai posti coperti al 31/8/93
+ posti banditi entro il 31/8/93
+ posti per i quali sono iniziate le procedure di concorso entro il 31/8/93
+ 50% dei posti previsti dal piano di sviluppo 1991-93

2) Emendamento in aula (De Rosa, Saporito, ecc.) derivante da Conferenza Permanente dei Rettori

A) Personale docente: le dotazioni organiche sono costituite:
dai posti di ruolo già assegnati
+ posti in aumento previsti dal piano di sviluppo 1991-93

B) Personale non docente: le dotazioni organiche sono costituite dai posti di ruolo al 31/10/93

82

+ posti banditi o per i quali siano iniziate le procedure al 31/10/93

+ posti previsti da piano 1986-90

+ 50% posti previsti da piano 1991-93

3) Emendamento in aula (Alberici, Chiarante, ecc.)

A) Personale docente: come precedente

B) Personale non docente: come precedente

Gli emendamenti di cui ai punti 2 e 3 sono stati dichiarati inammissibili.

Quanto al fondo di riequilibrio pari al 5% del fondo ordinario, su suggerimento della Conferenza Permanente dei Rettori, sono stati presentati emendamenti per la sua soppressione da DC, PDS (tra cui Alberici), PSI e PLI. Colombo è d'accordo.

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. L'organico di ateneo è costituito dai posti di personale di ruolo, docente e ricercatore, già assegnati, e da quelli recati in aumento dal piano di sviluppo delle università 1991-1993; nonchè dai posti di ruolo di personale non docente alla data del 31 ottobre 1993, ivi compresi quelli per i quali, a tale data, siano stati pubblicati i bandi o iniziate le procedure di concorso, dai posti previsti dal piano di sviluppo 1986-1990 per i quali non siano stati ancora banditi i concorsi, ed altresì dal 50 per cento di quelli previsti nel predetto piano di sviluppo 1991-1993».

7.2050

ALBERICI, CHIARANTE, TEDESCO TATÒ, PAGANO, NOCCHI, BUCCIARELLI

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. L'organico di ateneo è costituito dai posti di personale di ruolo, docente e ricercatore, già assegnati, e da quelli recati in aumento dal piano di sviluppo delle università 1991-1993; nonchè dai posti di ruolo di personale non docente alla data del 31 ottobre 1993, ivi compresi quelli per i quali, a tale data, siano stati pubblicati i bandi o iniziate le procedure di concorso, dai posti previsti dal piano di sviluppo 1986-1990 per i quali non siano stati ancora banditi i concorsi, ed altresì dal 50 per cento di quelli previsti nel predetto piano di sviluppo 1991-1993».

7.2020

DE ROSA, ZECCHINO, SAPORITO, MAZZOLA, MANZINI, ROBOL, DI STEFANO, COVIELLO

85

Seconda Università degli Studi di Napoli

3.

EMENDAMENTO - art. 7 - 9° comma- del Disegno di Legge sugli interventi di Finanza Pubblica, proposto dalle Commissioni riunite.

"L'organico di ateneo è costituito dai posti di personale di ruolo, docente e ricercatore, già assegnati, e da quelli recati in aumento nel piano di sviluppo delle università 1991-1993; nonché dai posti di ruolo di personale non docente in servizio alla data del 31 ottobre 1993, ivi compresi quelli per i quali, a tale data, siano stati pubblicati i bandi o iniziate le procedure di concorso, dai posti previsti nel piano di sviluppo 1986-1990 per i quali non siano stati ancora banditi i concorsi, ed altresì dal 50 per cento di quelli previsti nel predetto piano di sviluppo 1991-1993; per le Università di nuova istituzione previste nei piani di sviluppo 1986-1990 e 1991-1993, l'organico di ateneo è altresì costituito dai posti di ruolo di personale non docente, vacanti e disponibili, per i quali non siano stati ancora banditi i concorsi e dal numero dei posti necessario al funzionamento, determinato, in osservanza ai principi di cui al decreto legislativo 3.2.1993 n. 29, dai rispettivi organi accademici entro la data del 31 dicembre 1993, da assegnare nell'ambito del 50% dei posti previsti nel predetto piano di sviluppo 1991-1993. Per assicurare il funzionamento degli atenei neoistituiti non si applica il disposto di cui al successivo articolo 9 comma 3.

Ai fini di un subemendamento si potrebbe estrapolare la frase tra parentesi quadra.

N.B.

Questo è il subemendamento che ci viene suggerito; ci sono nuove n notizie dalla Conferenza dei Rettori che devo verificare.

BTL

86

Emendamenti approvati in aula dal Senato il 4/11/93

Art. 7

- *Al comma 2, dopo la parola:* "università", *inserire le seguenti:* "le disponibilità finanziarie per la completa applicazione dei contratti *in itinere* con il personale non docente".

- *Dopo il comma 3, inserire il seguente:*
"3-bis. Il fondo per l'edilizia universitaria e le grandi attrezzature scientifiche è ripartito in relazione alle necessità di riequilibrio delle disponibilità edilizie, ed alle esigenze di investimento in progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale".

- *Al comma 6, sopprimere l'ultimo periodo qui di seguito indicato:* "... omissis La quota di riequilibrio è determinata in misura pari al 5% del totale."

- *Al comma 7, terzo periodo, sostituire la parola: "tra" con l'altra:* "nelle".

- *Sostituire il comma 9 con il seguente:*
"9. L'organico di ateneo è costituito dai posti di personale di ruolo, docente e ricercatore, già assegnati, da quelli recati in aumento nel piano di sviluppo delle università 1991-1993, dai posti di ruolo di personale non docente già assegnati alla data del 31 agosto 1993, nonchè del 50 per cento di quelli previsti nel predetto piano di sviluppo. Le assunzioni sono effettuate compatibilmente con gli stanziamenti progressivamente assegnati alle università".
NB.: IN QUESTO MODO VENGONO FUSE 2 NOSTRE PROPOSTE RELATIVE ALLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANICI ED ALLE ASSUNZIONI.

- *Dopo il comma 9 inserire il seguente:*
"9-bis. Gli organici nazionali del personale docente e non docente delle università sono costituiti dalla somma delle dotazioni organiche dei singoli atenei".

- *Al comma 12, dopo il primo periodo, inserire il seguente:*
"Per tutte le sedi universitarie decentrate, con particolare riferimento alle sedi a convenzione "costo zero", le tasse di iscrizione e i contributi devono intendersi a favore di detti nuovi insediamenti universitari, a copertura totale o parziale delle spese di servizio suppletive attualmente a carico degli enti locali".

- *Al comma 13, terzo periodo, sostituire le parole:* "Sono abolite" *con le altre:* "Sono mantenute per l'anno accademico 93-94".

- *Al comma 14, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* "Sono fatte salve le disposizioni dell'articolo 16 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, e della legge 11 febbraio 1992, n. 147, in materia di prestiti d'onore".

resp 87

DIPARTIMENTO DI DIRITTO ROMANO E STORIA DELLA SCIENZA ROMANISTICA
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II

IL DIRETTORE

14/12/93

Illustre Professore,

nel momento nel quale inizio ufficialmente il lavoro di direzione di questo Dipartimento, sono particolarmente lieto di inviare i miei più deferenti saluti a Lei, Maestro tra i più insigni di ieri e della scienza romanistica.

Ho purtroppo avuto con Lei, finora, solo rari contatti personali; sarei felice di poterLe incontrare se ciò non Le arreca troppo disturbo.

Con i migliori auguri per il nuovo anno,

Suo sempre devotissimo

Lucio de Giovanni

vinc. 20 XII

80138 NAPOLI, VIA G. PALADINO, 39 - TEL. 081/5526341 - 5525277 - FAX 081/5516800

CARLO VENTURINI
VIA INDIPENDENZA, 65
57126 LIVORNO
TEL. (0586) 211.143 - 900.000

Livorno, 5 Marzo 1993

Illustre e Caro Professore,

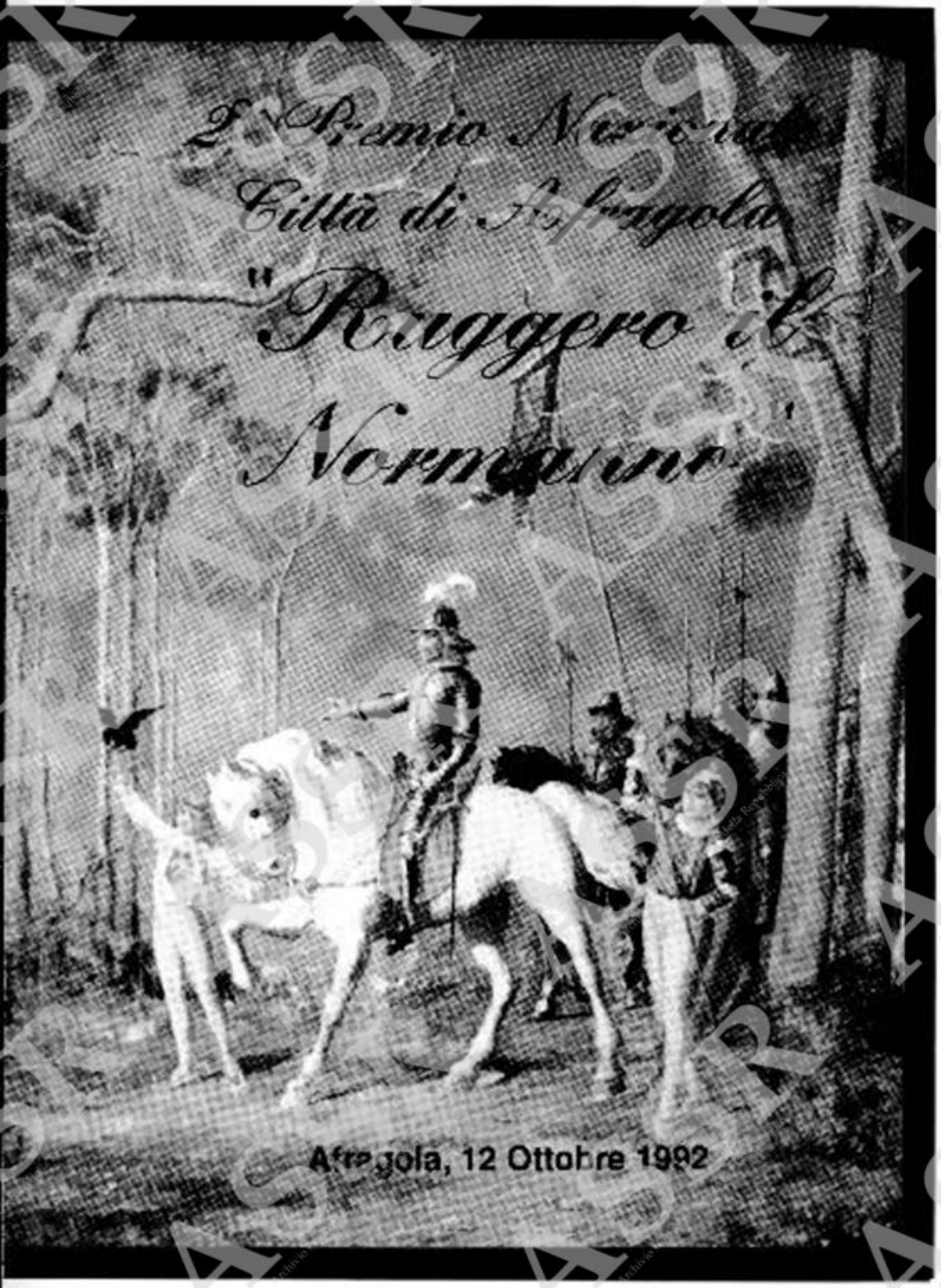
sto per mandare alle mie amiche riviste, che faranno con la consueta puntualità di sempre, la consueta attenta mia cura redazionale: ho fatto, con contributo "piccolissimo", che ricalca una mia vecchia lezione sul grande, un nuovo volumetto, mi sono vista respingere gli articoli, mi confronto con la consuetudine della rivista. Mi permetto, comunque, di inviarle ugualmente, con gli auguri più cordiali per la Sua preziosa vita e per la Sua attività, libri, con cui, tanti anni fa, presi il coraggio di presentarle i miei primi contributi.

Con affetto grande
Sua
Isabella Venturini

2° Premio Ex aequo

Città di Afragola

"Ruggero il Normanno"



Afragola, 12 Ottobre 1992